

Gianni Molino

Insediamenti Walser del Monte Rosa



**ALAGNA
VALSESIA**

ALAGNA VALSESIA

Il paese e il territorio



Alagna Valsesia

Alagna è l'ultimo paese della Valgrande del Sesia.

L'insediamento, situato ai piedi del Monte Rosa, è formato da numerose frazioni, un tempo stabilmente abitate, sparse sui terrazzi di origine glaciale che circondano il centro.

La popolazione originaria faceva parte del raggruppamento etnico *walser*, di origine vallesana, e condivideva tradizioni (usi e costumi, struttura delle costruzioni e lingua) con diverse altre popolazioni residenti nelle parti più elevate delle valli del Monte Rosa (Gressoney, Macugnaga, Zermatt, Rima, Rimella ecc.) e in alcuni altri centri abitati.

Le immagini sono tratte da un archivio fotografico iniziato nel 1955. In alcuni casi la nitidezza e i colori sono imperfetti per alterazioni intervenute nel tempo.

I toponimi in dialetto locale (*titzschu*) sono tratti dal volume *La colonia tedesca di Alagna Valsesia e il suo dialetto*, opera postuma di Giovanni Giordani (Torino, 1891), e dal lavoro *Censimento delle antiche case di legno di Alagna Valsesia* di Arialdo Daverio (Torino, 1985).



G. Septala (1570)



G. Mercator (1595)

Alagna nelle antiche carte



W. Blaeu (1630 ca)

Cartografia

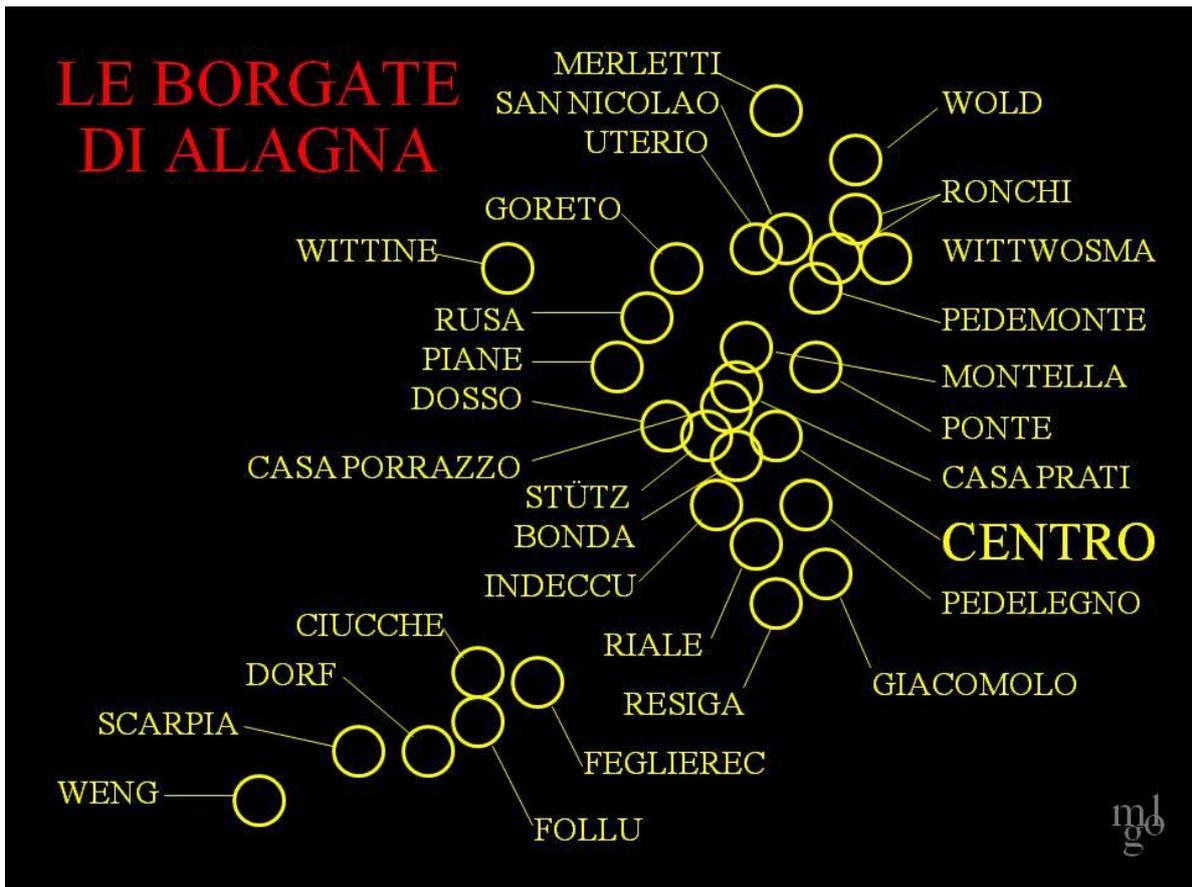
Il territorio di Alagna è stato indicato sulle carte topografiche fin dal XVI secolo.

Sono qui riportati i particolari riguardanti Alagna tratti da alcune delle carte dell'epoca. Da notare che il toponimo in esse riportato è diverso sia da quello attualmente in uso nella lingua italiana (Alagna) sia da quello tradizionale in *titzschu* (Im Land).

In particolare, G. Septala (Carta del Ducato di Milano tratta dal *Theatrum Orbis Terrarum* di Ortelius, 1570) e G. Mercator (Carta della Lombardia e del Vallese, 1595) riportano il toponimo *Lagno*.

Invece, nella carta di W. Blaeu (Carta del Piemonte e del Monferrato, 1630) l'abitato di Alagna è indicato col nome di *Pian di Logna*, a cui sono tuttavia associati anche i toponimi di alcuni insediamenti secondari, in particolare delle frazioni Montella (*Montesolo*), Goretto (*Goretto*) e Rusa (*Rusca*).

Soltanto a partire dalla fine del secolo XVII il paese sarà indicato nella cartografia ufficiale con il nome di Alagna o Alagna Valsesia.



Le borgate di Alagna

La figura riporta in forma schematica i principali insediamenti, indicandoli con il nome più comunemente usato. Qui di seguito le frazioni sono elencate con riferimento anche alla posizione geografica e specificandone rispettivamente il nome italiano (ove esista) e, tra parentesi, il nome nel dialetto locale (*titzschu*).

Zona Centro: Centro (*Zar Chilchu*), Giacomolo (*Jakmuls Hus*), Pedelegno (*Z' Pudeleenn*), Resiga (*Zar Sogu*), Riale Inferiore (*Im Undre Grobe*), Riale Superiore (*Im Oubre Grobe*), Casa Porrazzo (*Purratz Hus*), Casa Prato (*Vuassis Hus*).

Sinistra del Sesia: Al Ponte (*Z'am Steg*), Pedemonte (*Z' Kantmud*), Terre Lontane (*Wittwosma*), Uterio (*Utterhus*), San Nicolao (*Z' San Miklòs*), Ronco Inferiore (*Im Undre Rong*), Ronco Superiore (*Im Oubre Rong*), Wold (*Im Wold*).

Destra del Sesia: Montella (*Im Adelstodal*), Goreto (*Im Garrài*), Rusa (*Fun d'Rùfinu*), Piane (*Fun d'Boudma*), Dosso (*Fum Diss*), Bonda (*In d'Bundu*), Sulla Morena (*In d'Ekku*), Alle Pendici (*In d'Stëtz*).

Valle Otro: Follu (*In d'Follu*), Feglierec (*Im Felleretsch*), Ciucche (*Fum Tschukke*), Dorf (*Dorf*), Scarpia (*Scarpia*), Weng (*Weng*).



Il Centro Storico (Zar Chilchu)

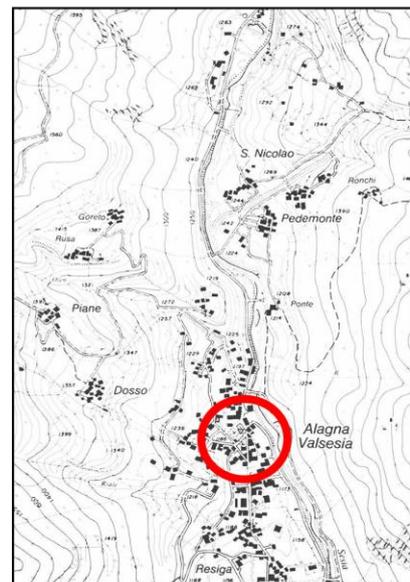
Centro storico

E' il cuore del paese. Oltre alla chiesa parrocchiale, comprende l'adiacente cimitero, le strutture alberghiere storicamente più importanti (tutti ristrutturati in epoca relativamente recente) e la stazione di partenza degli impianti di risalita.

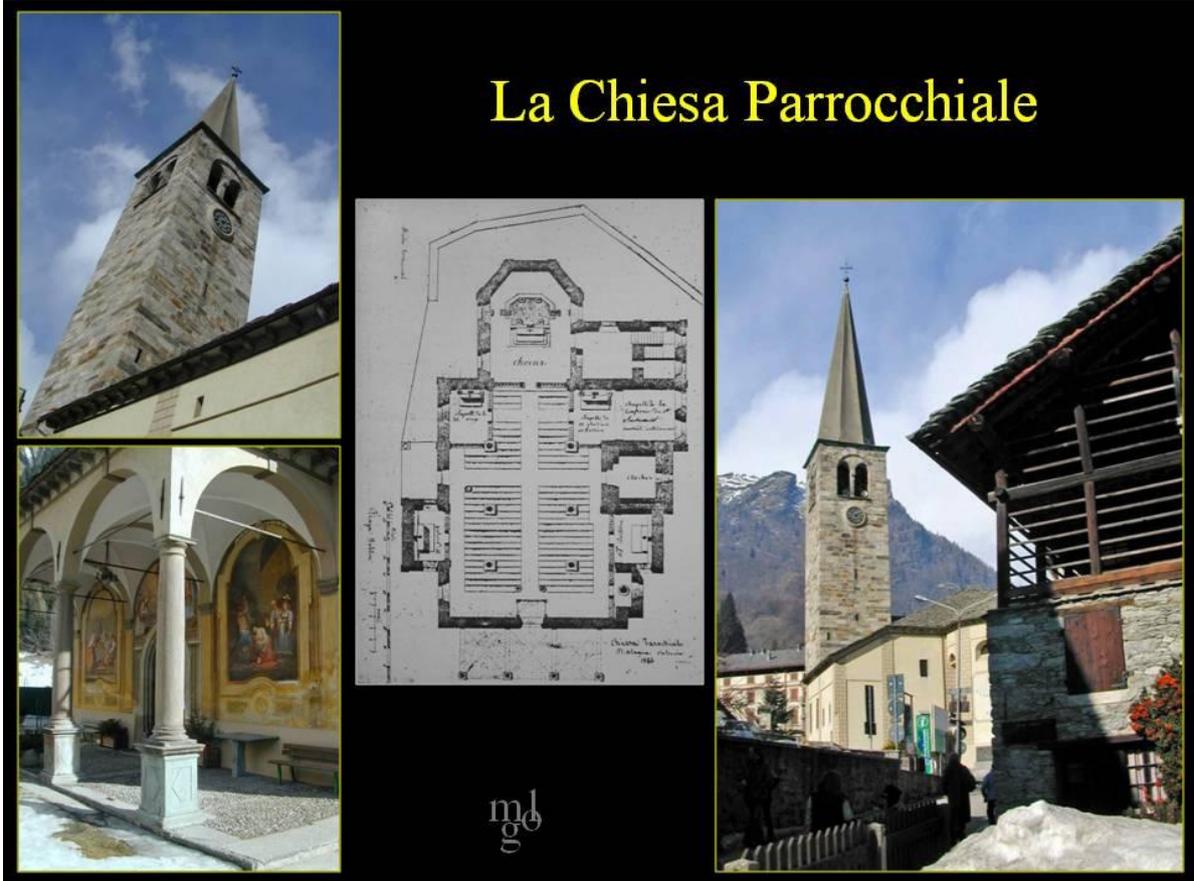
Nella piazza retrostante la chiesa è stato da pochi anni costruito il padiglione del centro di accoglienza e informazione della *Pro-loco*.

Alcune antiche pietre tombali provenienti dal cimitero sono state collocate sul muro esterno dello stesso e sono ben visibili dalla piazza..

Sulla stessa è situato il monumento a Antonio Grober, noto personaggio alagnese, alpinista e presidente nazionale del Club Alpino Italiano.



La Chiesa Parrocchiale



La Chiesa Parrocchiale

Al momento della separazione da Riva Valdobbia (1475) già esisteva una chiesa intitolata a San Giovanni Battista. Un nuovo edificio pare che sia stato costruito nel 1511 (G. Casalis). Nel 1657 il vescovo diede varie disposizioni per rinnovare la chiesa, che era ancora ad unica navata. In quegli anni prese forma definitiva l'attuale chiesa parrocchiale a tre navate e con portico anteriore.

La chiesa contiene tre altari lignei policromi.

L'altare maggiore è ornato d'un tabernacolo grande magnifico di legno con sei colonne d'intaglio che sostengono una gloria. E' decorato da una moltitudine d'angioli, santi, fiorami ed altri nobili lavori (P. Prato). Esso è opera di G. M. Guala Molino e L. Martello di Campertogno.

Gli altari laterali sono intitolati a S. Antonio Abate (a destra) e alla Madonna del Rosario (a sinistra).

Il pulpito e il basamento del battistero sono in pietra ollare.

Il campanile fu costruito nel 1564 e rappresentò un modello per altri paesi, tra cui quello di Campertogno.



Pedelegno (Z'Pudeleenn)

Pedelegno

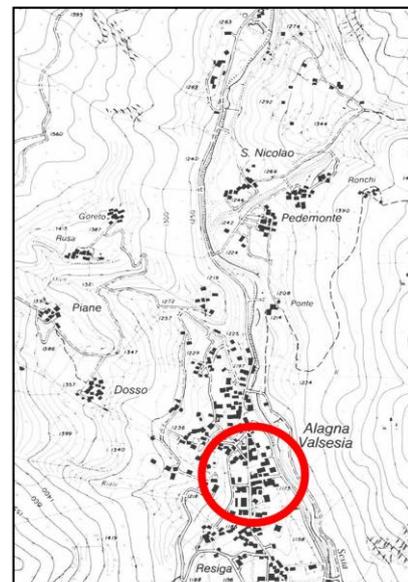
La borgata è situata nella zona centrale dell'abitato di Alagna, in contiguità con il centro storico.

Comprende il cosiddetto Castello, una costruzione antica, appartenuta a diverse famiglie tra cui gli Scarognini di Varallo.

In questa zona sono presenti diverse strutture edilizie ottocentesche, tra le quali la villa Grober. Non mancano tuttavia alcuni splendidi esempi di case *walser*.

Nella parte occidentale vi è l'edificio dell'Unione Alagnese, ristrutturata di recente, che comprende sale di riunione, teatro e servizi di ristorazione.

Numerose sono le strutture condominiali costruite negli anni più recenti.





Il castello

Si dice che l'edificio, situato all'estrema parte orientale della frazione Pedeleagno, risalga al XV secolo. E' caratterizzato da una tipologia costruttiva che si differenzia nettamente da quella *walser* delle case di Alagna, presentando l'aspetto massiccio di

casa-forte articolata in più corpi. Non se ne conoscono i primi proprietari.

In epoca più recente divenne proprietà della famiglia Scarognini di Varallo, in quel tempo interessata alla gestione delle miniere d'oro per conto di casa Savoia, che ne dispose la ristrutturazione.

Attualmente appartiene alla famiglia De Gasperis. L'edificio, che recentemente è stato restaurato, comprende una corte con vasca in pietra, due stemmi e una scritta col motto *Omne solum patria est.*





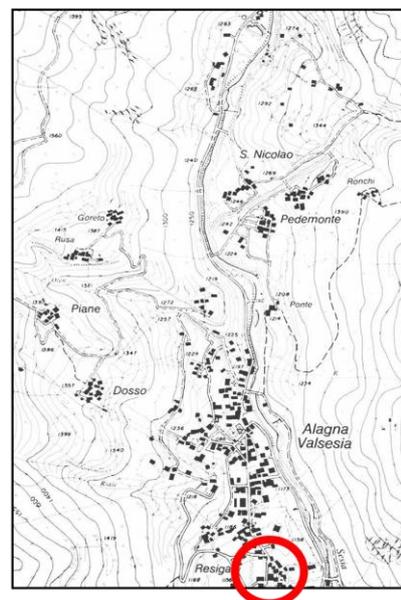
Resiga

Il nome locale della frazione è *Zar Sogu*. Dal toponimo si può ipotizzare che qui esistesse in passato una segheria.

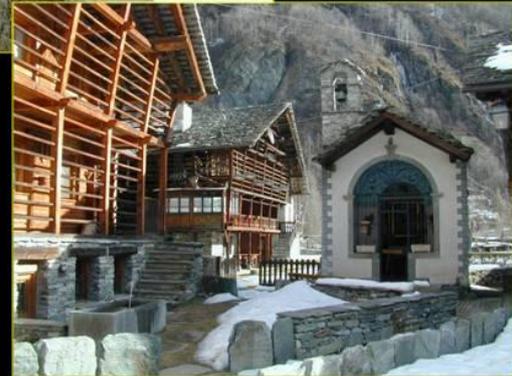
Come indicato nella mappa, l'insediamento si trova nella parte meridionale dell'abitato di Alagna.

La frazione ha un suo oratorio dedicato a Sant'Antonio da Padova, che fu fatto costruire da Don Antonio De Gasparis nel 1715.

Essa comprende inoltre alcune tipiche costruzioni di stile *walser* ed un bel forno da pane situato nelle immediate vicinanze dell'oratorio.



Cà Giacomolo (*Z' Jakmuls Hus*)



mg

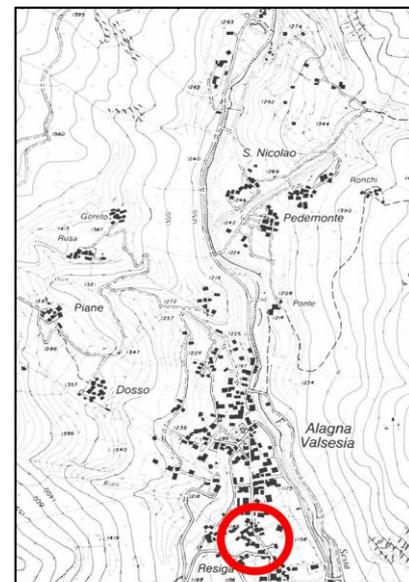
Giacomolo

Il toponimo pare derivato dal nome di famiglia *Jakmuls*.

Alcune case sono tipiche della tradizione walser: tra queste la Casa della Famiglia D'Enrico, sulla cui porta è incisa in tedesco la frase *A Dio solo l'onore* (E. Manni)

La cappella di San Defendente, recentemente restaurata, conteneva un dipinto con la scritta *Ioannes et Eva De Enricis fieri fecerunt, 1669* e il segno del casato (E. Stainer).

Come quasi tutte le borgate di Alagna, anche a Giacomolo vi erano la fontana, il forno e il mulino. Tipici sono alcuni sentieri delimitati da pietroni infissi verticalmente nel terreno.





Riale Inferiore

La borgata occupa la parte centrale dell'abitato di Alagna, tra Pedeleugno e la Resiga. Verso occidente confina con l'omonima frazione di Riale Superiore.

Riale Inferiore ha una sua chiesetta dedicata alla Madonna della Visitazione, eretta nel 1715 e benedetta da Don Anonio Da Gasperis nel 1731. Contiene un grande dipinto della Madonna con S. Giovanni Battista e S. Pantaleone.

Poco lontano, a valle dell'Oratorio e a bordo della strada, vi è una cappella con portichetto su colonne di pietra.

E' presente, come in quasi tutte le frazioni, un forno da pane. La fontana è stata ristrutturata.

La maggior parte delle case è di tipo *walser*.



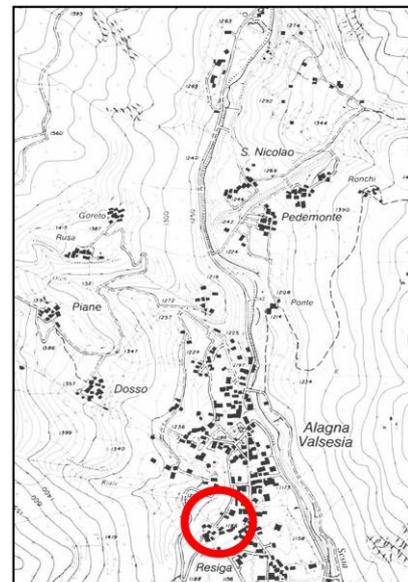
Riale Superiore

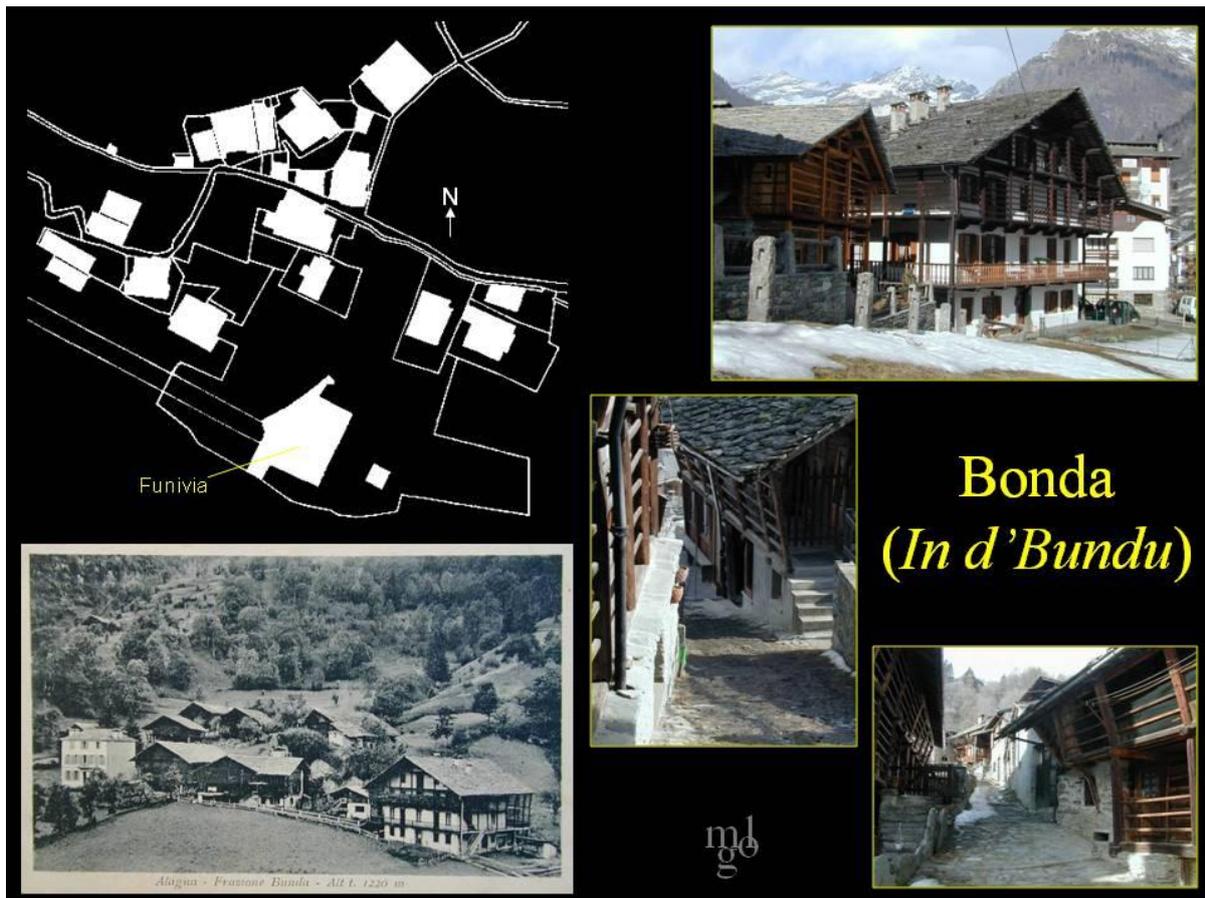
La frazione è situata nella zona centrale del paese, poco lontano del Centro Storico e a monte del rione di Riale Inferiore.

Si può raggiungere mediante la strada carrozzabile che parte dall'inizio del paese, ma l'accesso più pittoresco è quello che percorre l'antico sentiero proveniente da Riale Inferiore, tradizionalmente selciato e fiancheggiato da pietre piatte infisse nel terreno a delimitare il percorso.

La frazione comprende un bell'oratorio dedicato a San Pantaleone, già ricordato in documenti di archivio nel XVII secolo.

Sono presenti una fontana, un forno da pane e alcune tipiche case in stile *walser*.





Bonda (In d'Bundu)

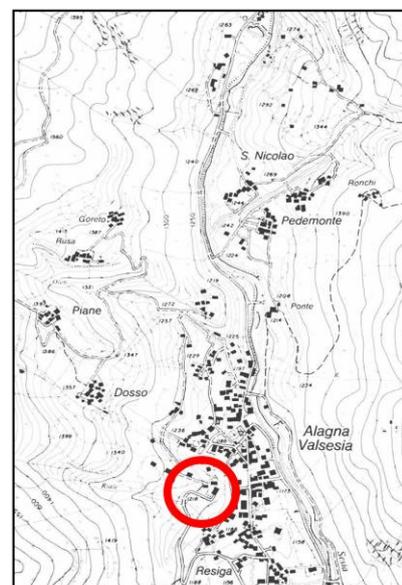
Bunda

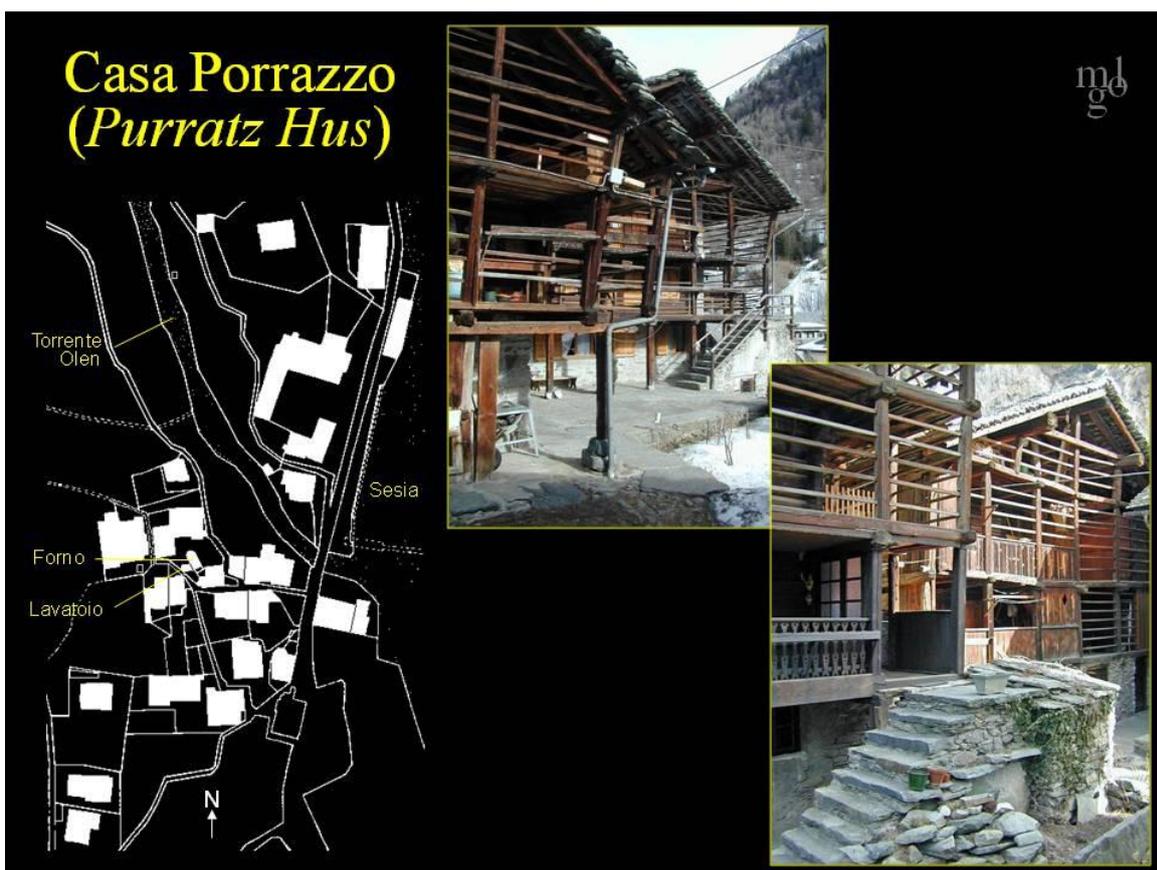
In *titzschu* il toponimo *bunda* sta per “insenatura di montagna”. In dialetto valesiano *bunda* indica “striscia di terreno” (F. Tonetti).

La borgata è situata a nord della stazione di partenza della funivia: le case sono disposte in un gruppo attraversato dall’ampio sentiero selciato che porta alla frazione Dosso. E’ attraversata dal torrente omonimo.

Alcune case sono caratteristiche, altre risentono di interventi recenti non sempre appropriati. Nel suo insieme la frazione mantiene un aspetto piacevole.

Attorno al 1700 furono attivi ad Alagna almeno due notai della Bunda, rispettivamente Antonio e Pietro Destortis.





Casa Porrazzo

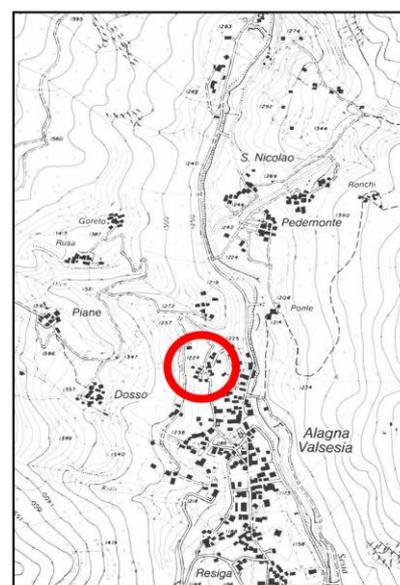
E' un piccolo agglomerato di case situato a sud del torrente Olen, che sono oggi prevalentemente utilizzate per scopi turistici.

Si tratta peraltro di un nucleo abitativo antico, che pare abbia ricevuto il suo nome dalla famiglia *Purratz*.

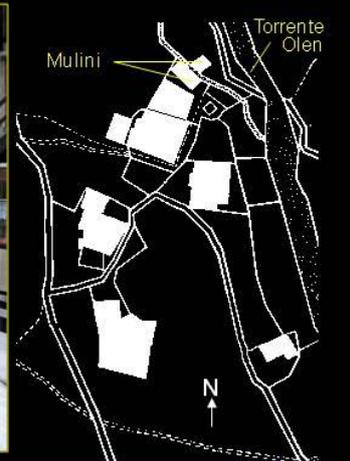
Non ha un suo oratorio, verosimilmente per la vicinanza alla chiesa parrocchiale. La borgata è invece dotata, secondo le tradizioni locali, di forno e di lavatoio.

Alcune case sono costruite (alcune anche ristrutturate) seguendo il classico modello *walser*, con ampi loggiati a graticcio.

Verso valle è adiacente alla borgata di Casa Prato.



Casa Prati (Z'Yuassis Hus)



mg

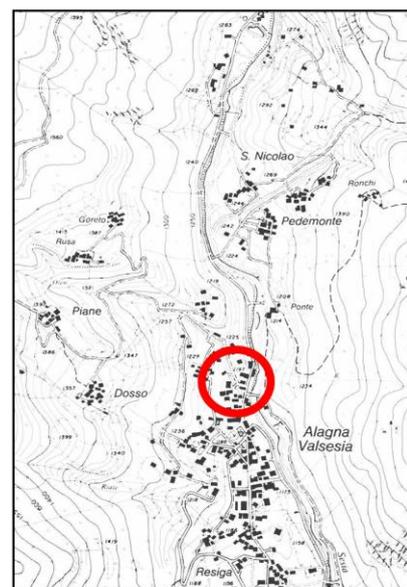
Casa Prati

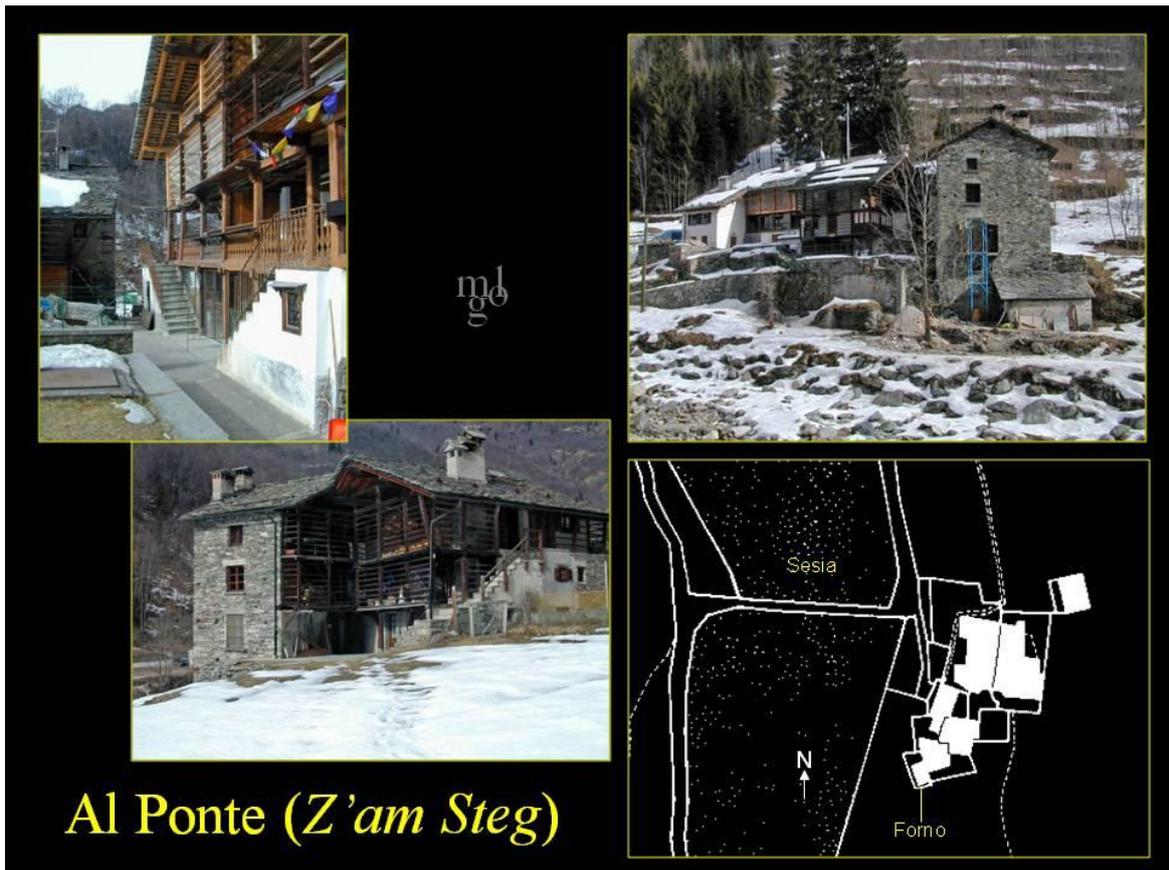
Pur trattandosi di una borgata di origini non recenti, essa deve il suo ampliamento alla costruzione di edifici di uso turistico.

Alcune case sono state costruite con evidenti richiami alla tradizione *walser*. Altre, anche non del tutto recenti, sono più simili alle costruzioni della media Valgrande.

Alla frazione di accede dalla strada per Dosso, Piane, Rusa e Goreto, le altre frazioni che fanno parte del gruppo indicato con il nome *Oubma-un*, termine *titzschu* che è traducibile in italiano con "in alto e all'ingiro" (A. Daverio).

E peraltro possibile raggiungerla attraverso i sentieri del paese.





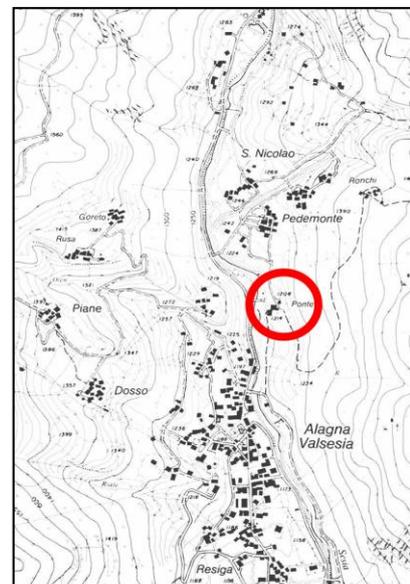
Al Ponte

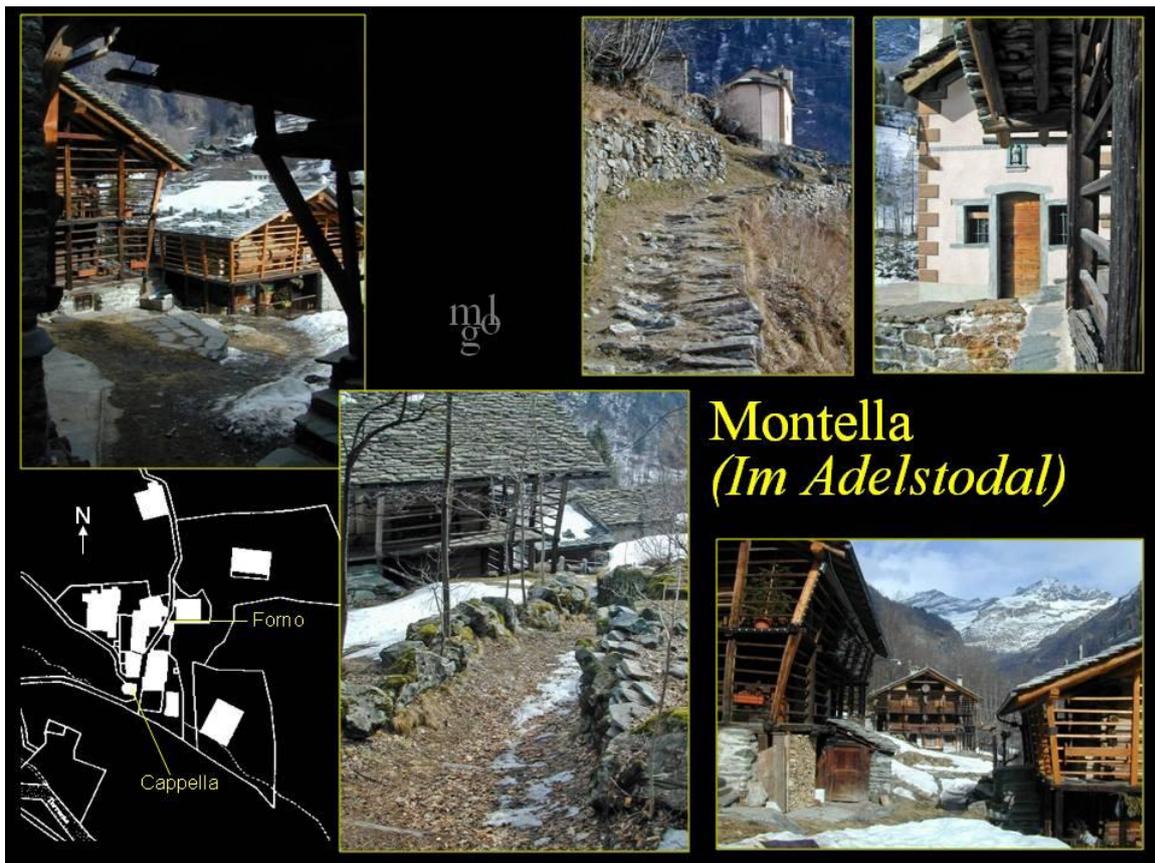
Questa borgata è la prima del gruppo delle frazioni a monte (Al Ponte, Pedemonte, Ronchi, San Nicolao, Uterio, Wold e Merletti), indicato con il nome *Unna-hin*, termine *titzschu* che è traducibile in italiano con “in basso e in dentro” (A. Daverio).

Non è inverosimile che il toponimo derivi dal fatto che in questa località era stato costruito l'antico ponte che collegava le frazioni poste sul versante sinistro del Sesia con il capoluogo.

Si tratta di un agglomerato di case disomogeneo dal punto di vista stilistico. Due case furono asportate dall'acqua durante l'alluvione del 1948.

Non possiede un oratorio, ma un forno da pane si trova nella sua parte più meridionale.





Montella (Im Adelstodal)

Montella

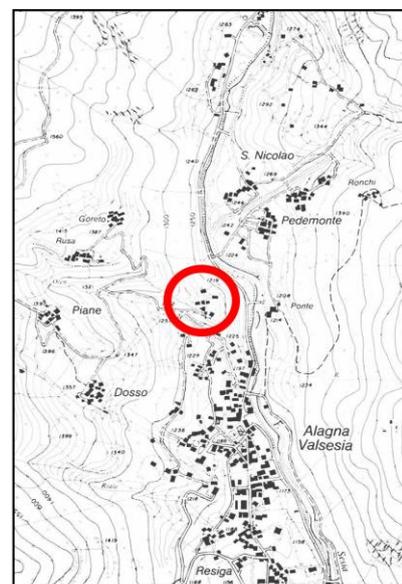
La frazione si trova nel tratto inferiore della sponda sinistra del torrente Olen, in posizione sopraelevata.

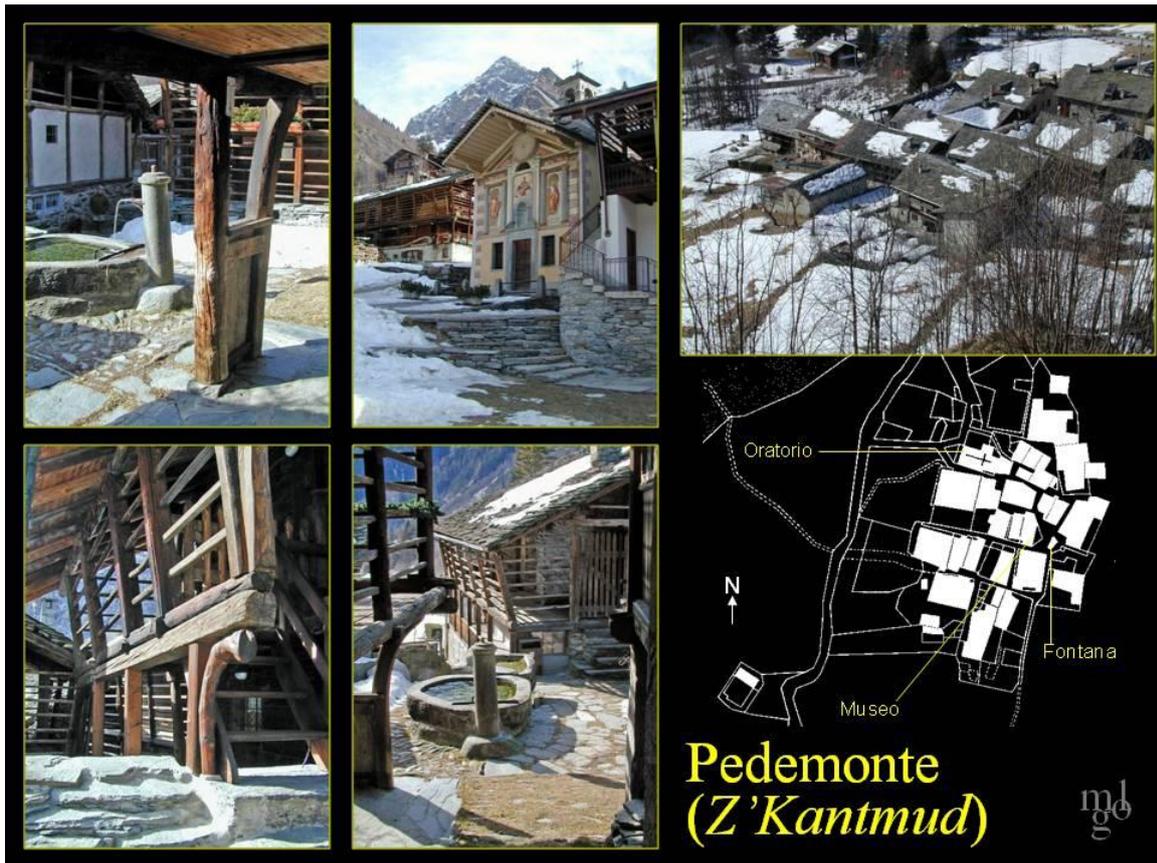
Consta di diversi edifici caratteristici ed ha un forno da pane e una cappella la cui abside si presenta in bella vista a chi sale alla frazione per la mulattiera. Il piccolo edificio ha la struttura tradizionale delle chiesette valesiane ed è dotato di campanile a vela.

Un sentiero, fiancheggiato nel suo primo tratto da grossi sassi, parte sul fianco della cappella e porta alla sovrastante frazione Goreto.

Diversi notai di nome Montella furono attivi ad Alagna nei secolo XVI e XVII.

Dalle case della frazione si gode una bella vista sulla Punta Grober e sui Corni di Faller..



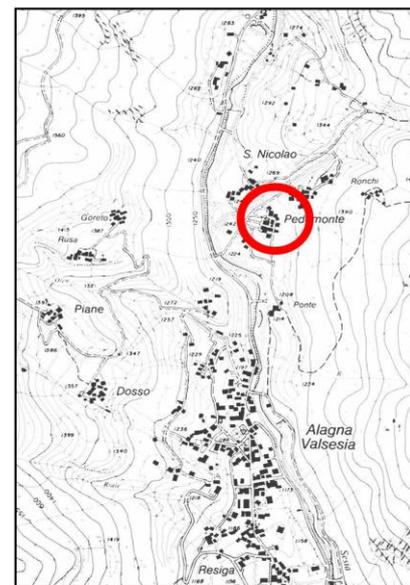


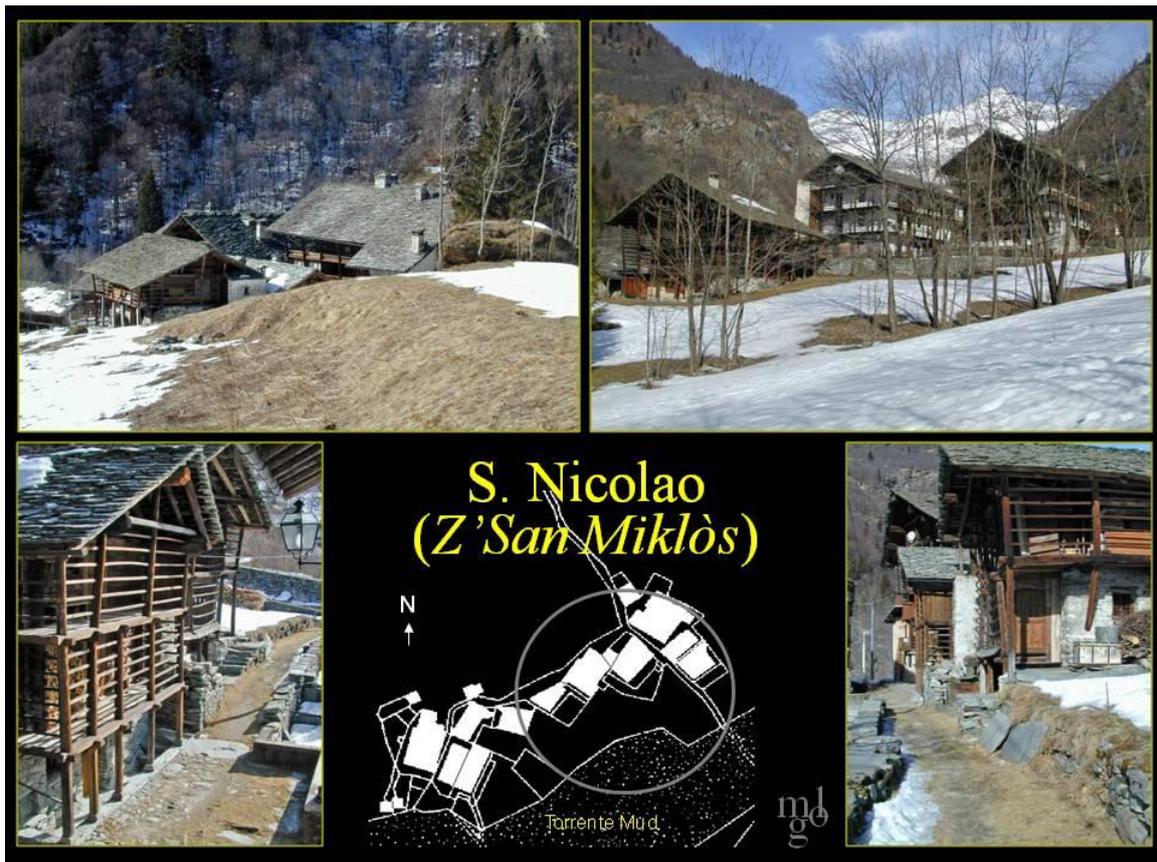
Pedemonte

E' una delle più caratteristiche borgate di Alagna, con molte case tipiche (delle quali una adibita a museo). Sulla piazzetta del borgo vi è la fontana con due grandi vasche monolitiche datate 1540 e 1557. In estate i loggiati delle case affacciate sulla piazzetta sono ornati di fiori multicolori. E' il principale insediamento del vallone del Mud.

L'Oratorio di San Nicolao era già esistente nel 1590 (relazione di visita pastorale), anche se solo *ad orandum*: la messa vi era celebrata soltanto in occasione della festa patronale. Ricostruito nel 1757, fu decorato all'interno nel 1758 e la sua facciata fu dipinta dai fratelli Avondo nel 1862.

La frazione subì spesso valanghe e alluvioni.





San Nicolao

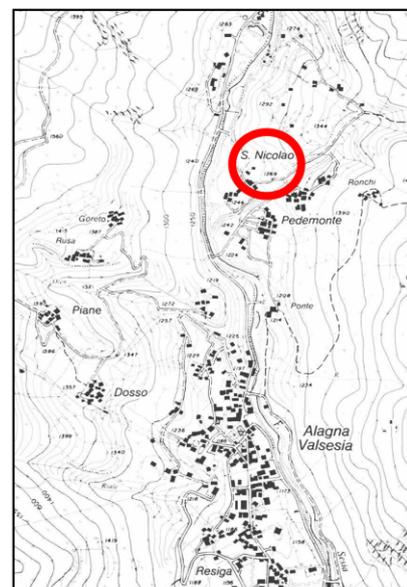
Situata sulla riva destra del torrente Mud, la borgata confina a valle con la frazione Uterio.

Possiede alcune belle case *walser*; altri edifici risentono di tendenze costruttive più recenti e sono quindi meno caratteristiche.

Non ha una propria chiesetta. Per le attività di culto fu sempre utilizzato il vicino Oratorio di San Nicolao a Pedemonte, che svolse la stessa funzione anche per la vicina frazione di Uterio.

Dai balconi delle case di San Nicolao si gode una bella vista sul Monte Rosa, vista che è notoriamente preclusa dal centro del paese.

San Nicolao è situata in una posizione critica, tra Sesia e Mud. Fu sfiorata da una valanga nel 1972.





Uterio (*Uttershus*)

mg

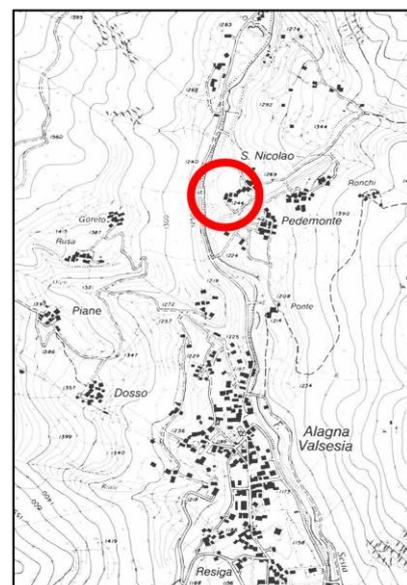
Uterio

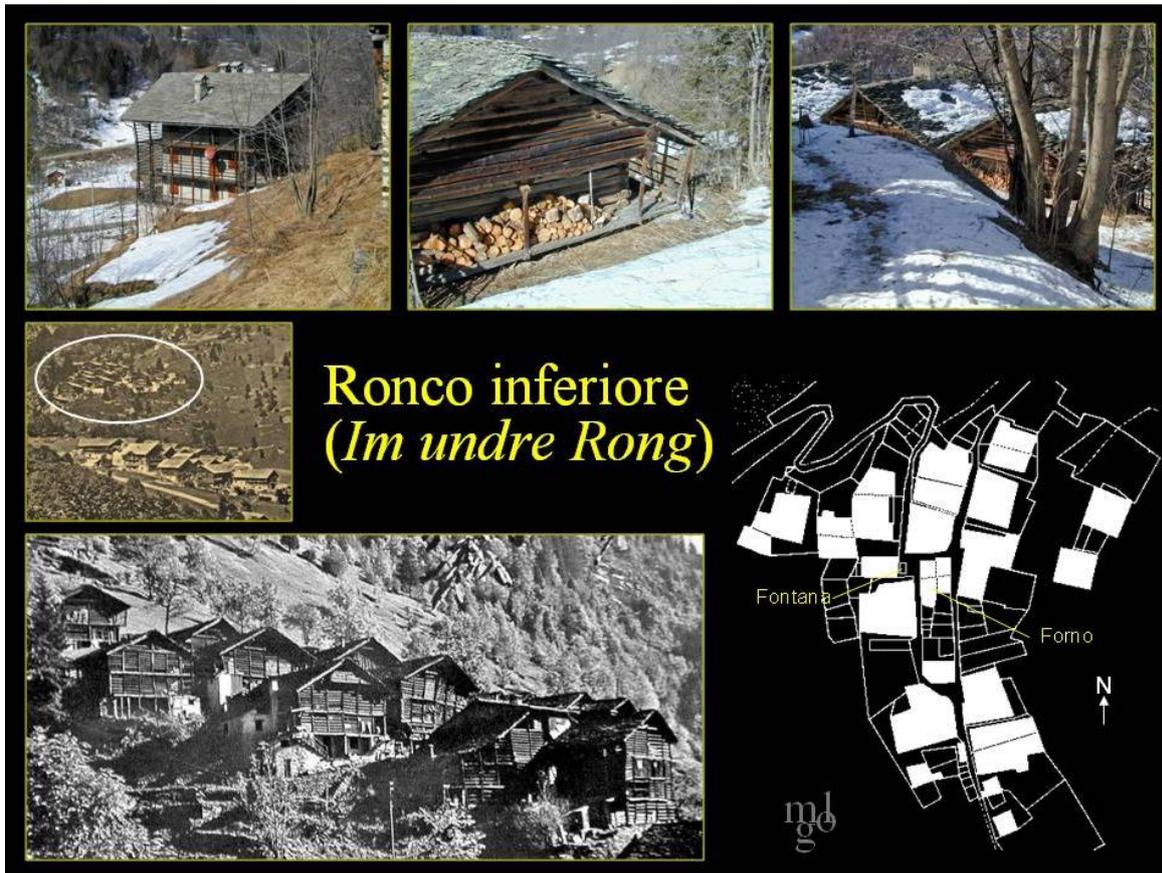
La borgata è situata alla foce del torrente Mud. Confina a monte con la frazione di San Nicolao.

Quasi tutte le sue case sono caratteristiche (anche se alcuni interventi di ristrutturazione non sono stati del tutto appropriati) e presentano una volumetria abbastanza notevole.

Nel suo insieme la struttura dell'insediamento è piuttosto articolata e risulta gradevole.

Esiste un forno da pane ben conservato, ma la struttura più rilevante è certamente il mulino. Questo è situato poco lontano dal torrente Mud, nella parte meridionale della frazione. E' stato recentemente restaurato e in esso si conservano ancora le antiche attrezzature.





Ronco inferiore (*Im undre Rong*)

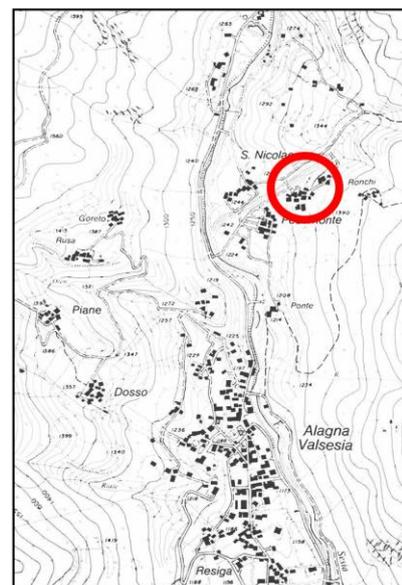
Ronco Inferiore

Il toponimo deriva da *ronku*, verbo *titschu* che significa “dissodare il terreno” (G. Giordani).

La borgata è situata nella parte settentrionale del paese, nel vallone del Mud, poco a monte di Pedemonte. Confina a monte con la frazione di Ronco Superiore.

Le case sono disposte a scala lungo il pendio, tutte proiettate verso il solco della valle. Quasi tutte riflettono il modello di abitazione *walser*, con ampi loggiati di legno e copertura in pietra.

Dai documenti esistenti risulta che la più antica cappella della frazione fu consacrata nel 1473. Questa fu poi sostituita dall’Oratorio di S. Maria Maddalena, costruito nel 1720 (E. Ragozza).





Ronco superiore (Im oubre Rong)

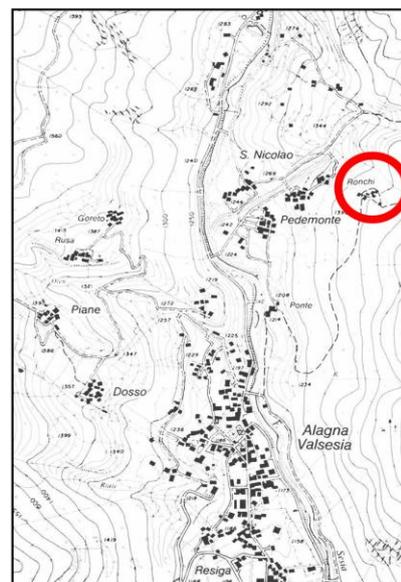
mg
s

Ronco Superiore

Immediatamente soprastante l'omonima frazione inferiore è il piccolo gruppo di case note col nome di Ronco Superiore. Anche in questo caso la struttura delle case riflette il classico modello *walser*. Tuttavia l'orientamento delle stesse è più vario che nella borgata precedente.

Molto caratteristica è una casa di dimensioni piuttosto grandi, con pareti interamente in legno e ampi loggiati sostenuti al piano terra da rustici pilastri di pietra o di legno.

Nella bella stagione il fieno viene posto a seccare sulle griglie dei loggiati, dando un'immagine concreta della continuità esistente tra strutture abitative e ambiente rurale circostante.





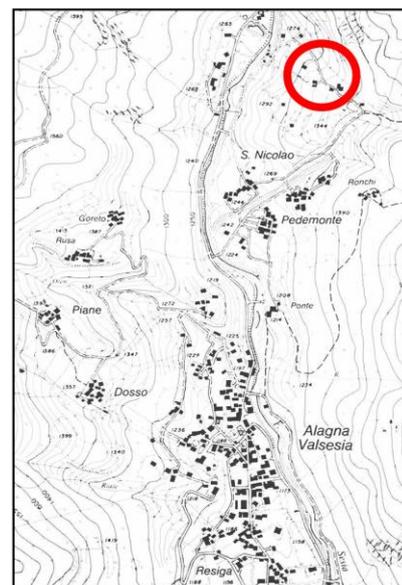
Wold

Il toponimo significa “selva”, ma è usato sempre nella versione originale in dialetto *titzschu*.

La frazione è formata da pochi casolari sparsi sui pascoli situati sulla riva sinistra del Sesia, quasi di fronte alla frazione Merletti.

La zona è stata attrezzata per le attività sciistiche con due impianti di risalita; le due piste disponibili (che purtroppo sono piuttosto brevi) sono innevate artificialmente e servite da un ampio piazzale per il parcheggio delle auto.

La frazione è raggiungibile sia dal ponte sul Sesia situato di fronte alle miniere di Kreas, sia dalla frazione Pedemonte, mediante un piacevole sentiero che attraversa i prati in quota.





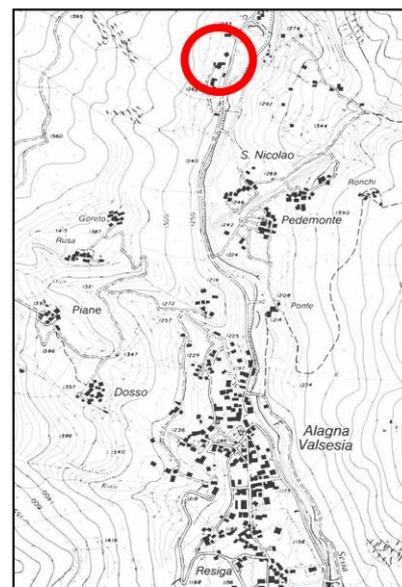
Merletti

Sembra che l'attuale Oratorio di Santa Maria Maddalena sia stato costruito nel 1697 in sostituzione di una più antica cappella eretta nel XV secolo. L'edificio, di stile tipicamente valesiano, è ricco di dipinti sia all'interno che sulla facciata. Stucchi sono presenti nel coro.

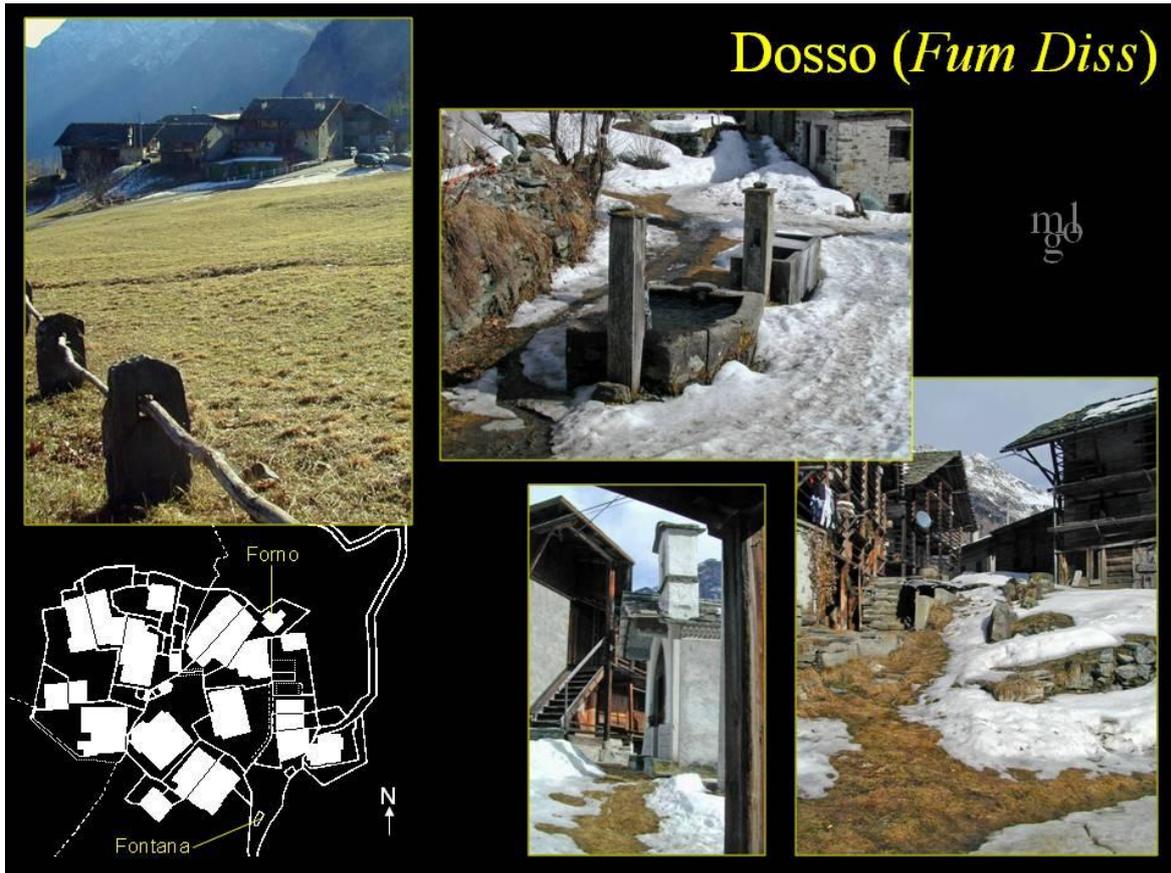
L'oratorio è decentrato rispetto al nucleo principale di case che peraltro sono piuttosto sparse.

Da Merletti partiva un tempo la tradizionale processione del *rosario fiorito*, che si portava fino all'alpe Vigne per poi rientrare in paese.

La vecchia strada (cartolina) era fiancheggiata da sbarramenti caratteristici formati da pietre piatte bucate per alloggiare piccoli tronchi di legno.



Dosso (*Fum Diss*)



Dosso

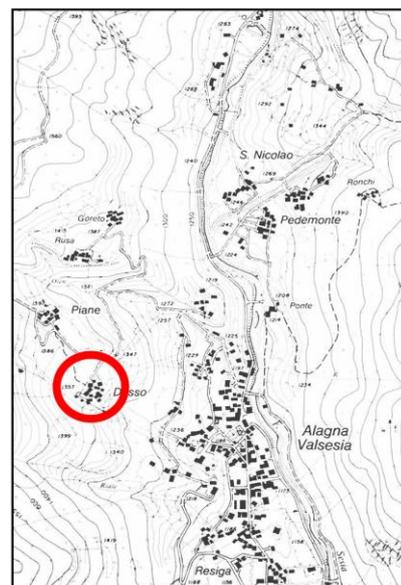
La frazione è collocata sull'orlo di un vasto dosso pascoloso. Già alla fine del XVII secolo esisteva l'Oratorio di S. Antonio Abate, che è stato di recente ricostruito.

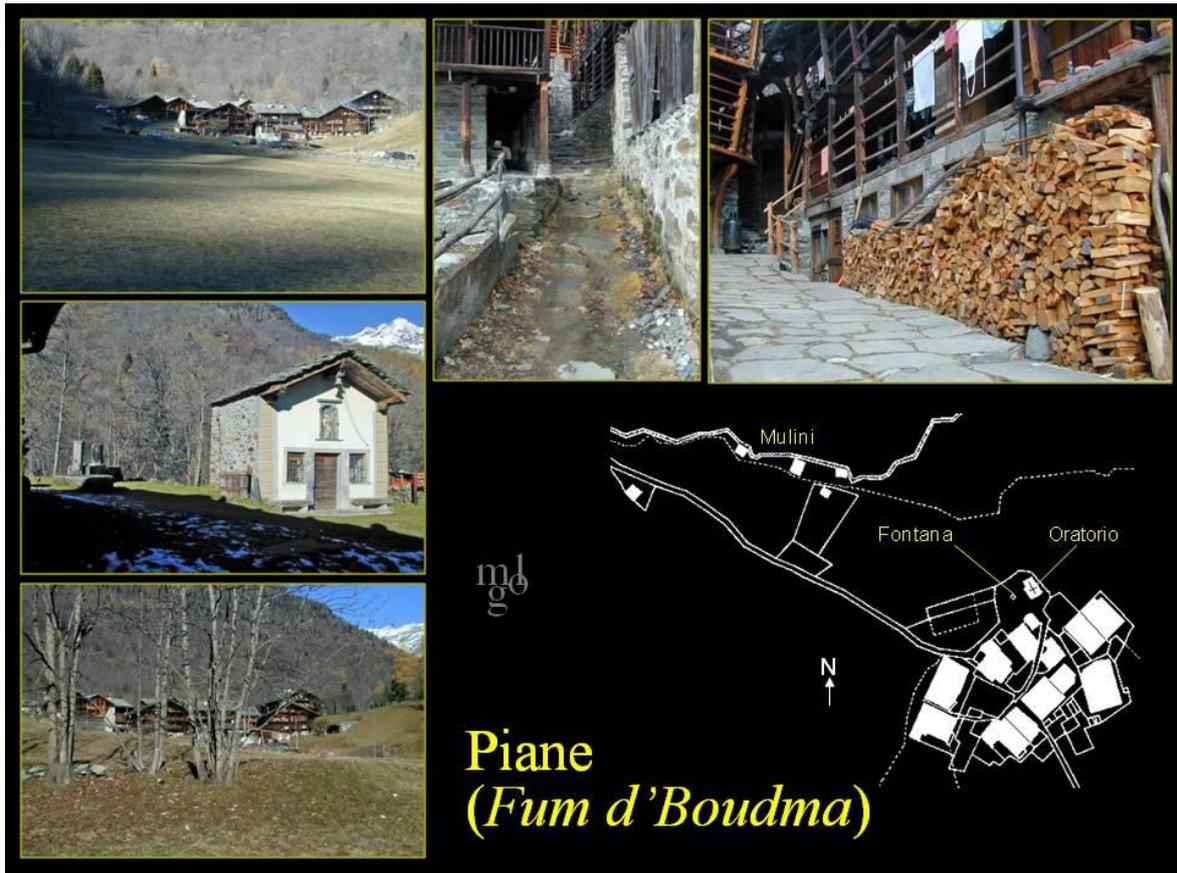
Può essere raggiunto in auto, ma è collegato con agevoli sentieri sia con il centro di Alagna, sia con la sovrastante frazione di Piane.

All'estremo meridionale vi è la fontana, formata da due vasche, delle quali la più antica è in pietra.

Il forno per pane è invece situato all'estremo settentrionale del paese.

Una delle case della frazione ospita la locanda *Fum Diss*, dove si possono gustare cibi locali tra cui l'*uberlekke*, piatto a base di carni salate e verdure.



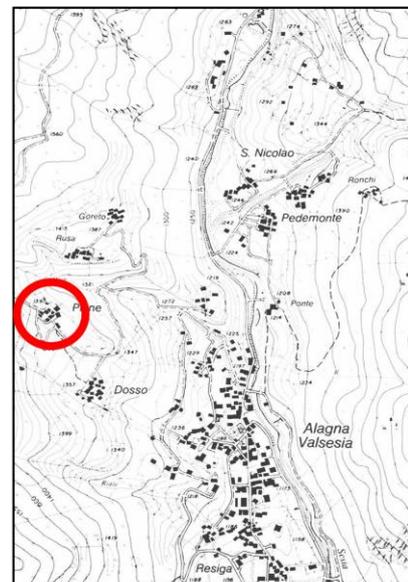


Piane

E' una bella frazione che occupa la parte alta dell'ampio pascolo degradante verso il Dosso. Anche le case più recenti richiamano gli antichi modelli *walser*.

L'Oratorio di San Pietro Apostolo, situato all'estremo superiore del borgo, fu benedetto nel 1707. L'ancona lignea incorpora un dipinto della Madonna con figure di Santi, tra cui San Pietro. La chiesetta non ha campanile: la campanella è appesa alla *culmigna*, il trave di volta, e può essere manovrata dall'esterno con una corda.

Dalla strada che porta a Vittine si stacca un sentiero che scende sul greto del torrente Olen e si porta fino a Rusa. Qui vi sono i ruderi di alcuni mulini.





Rusa (*Fun d'Rùfinu*)

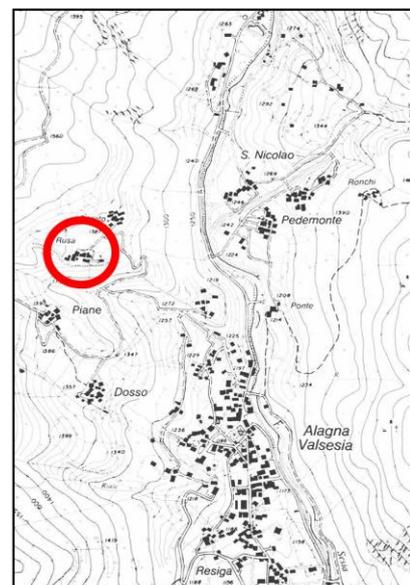
mg

Rusa

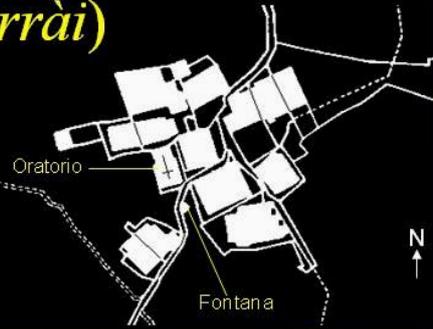
La frazione è affacciata su Dosso e Piane dalle quali è separata dal torrente Olen. Ampi pascoli la separano da Goreto.

Poco lontano dalle case vi è l'oratorio intitolato a San Giovanni Decollato, eretto per lascito del parroco di Alagna Don Cristoforo Bruno e benedetto nel 1678. Contiene un'ancona di legno intagliata e indorata, con quadro della Madonna con San Gerolamo e San Giovanni Battista. Sulla facciata vi è un grande affresco in tre parti dell'Annunciazione, ancora ben conservato.

Un sentiero collega la frazione alle Piane e al Dosso: sul greto del torrente Olen sono visibili i resti di alcuni mulini.



Goreto (*Im Garrài*)



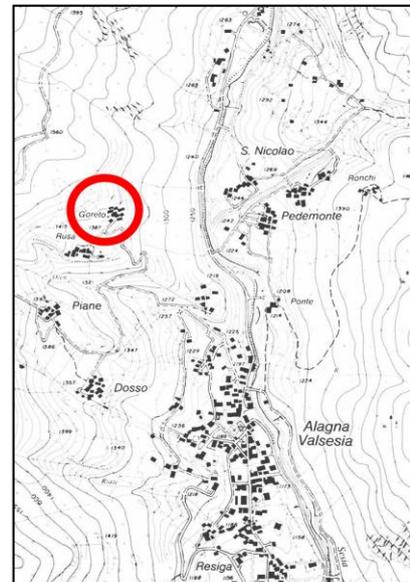
mg

Goreto

Bella frazione affacciata su un vasto pascolo in lieve pendio. E' in posizione di poco più elevata rispetto alla vicina Rusa. Le case, aggregate in un complesso ben articolato, sono costruite secondo i tipici criteri dell'architettura *walser*.

L'oratorio, intitolato a San Giacomo Maggiore, fu eretto sotto il patronato della famiglia Gnifetti. Ancora incompiuto, fu benedetto da Don Cristoforo Bruno, per delega, nel 1685. Per la lentezza dei lavori, nel 1697, il vescovo G. B. Visconti ne ordinò il completamento entro due anni. La facciata è riccamente affrescata e presenta una bella finestra a tre luci.

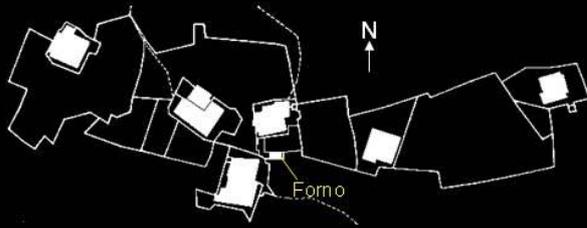
Sulla piazzetta vi è la grande fontana a due vasche.





mg

Sulla Morena (In d'Ekku)



Sulla Morena

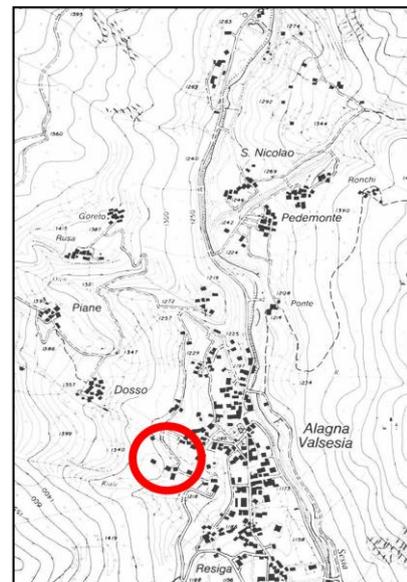
Poche case isolate formano questa borgata, che si incontra percorrendo i sentieri retrostanti il centro di Alagna, sul quale è possibile un interessante colpo d'occhio.

Ekka è vocabolo *titzschu* che significa "morena" o "dosso" (G. Giordani).

Altre due località di Alagna condividono questo toponimo, precisamente *Fun d'Ekku* sopra l'Alpe Bors e *In d'Ekku* presso l'Alpe Faller.

La frazione ha un forno per pane (adibito a deposito di materiali e attrezzi) e una fontana.

Le case conservano la struttura tradizionale *walser*, anche se con qualche concessione alle esigenze costruttive moderne.





Alle Pendici (*In d'Stütz*)

Alle Pendici

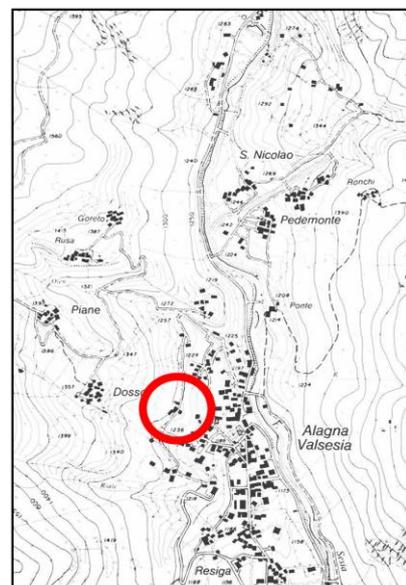
La piccola borgata è situata circa alla stessa quota di *In d'Ekku*, ma poco più a nord.

Il toponimo potrebbe derivare dal vocabolo *stutz*, che in *titzschu* significa “erta” o “china”. Forse per questa ragione G. Giordani attribuisce alla borgata il toponimo locale di *In d'Stütz*.

Da qui si ha una bella vista sul Vallone del Mud e sulla cresta nord del Tagliaferro.

Delle poche case, tra loro addossate, solo alcune presentano le caratteristiche tipologiche della casa *walser*; altre ne mantengono solo alcuni aspetti, in particolare gli aerei loggiati dei piani superiori.

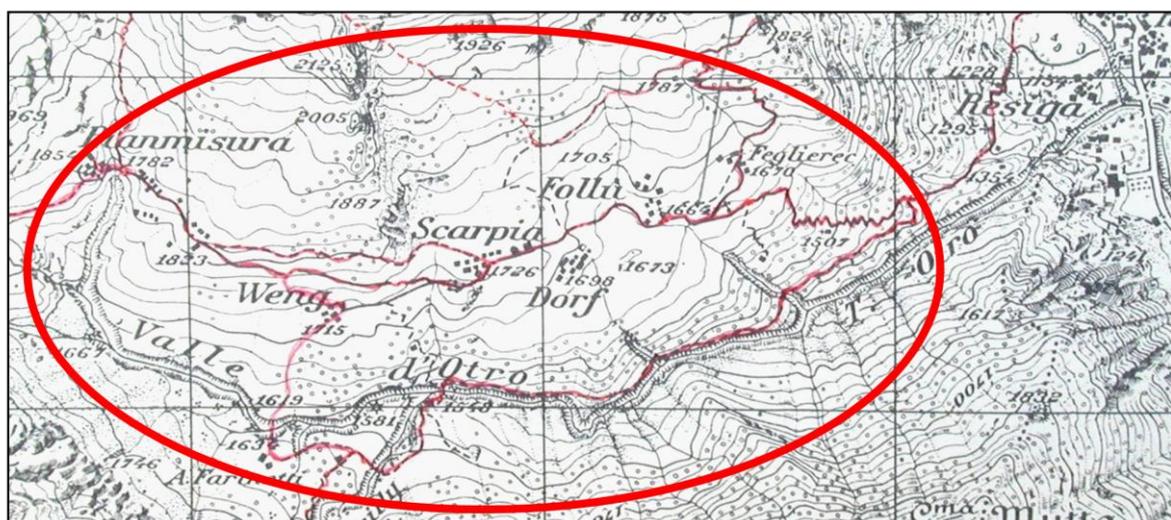
L'abitato è situato poco a nord del tragitto degli impianti di risalita per Pianalunga.





Vallone di Otro

Anticamente si indicava l'insieme delle borgate esistenti sul pianoro di Otro col nome di *Alpes Otri* o *Oltri*. Proprietà del vescovo di Novara nell'XI secolo, l'alpe fu poi ceduto al monastero di S. Pietro di Castelletto. L'uso dell'Oratorio di *Follu*, intitolato alla Madonna della Neve, era condiviso da tutte le borgate.





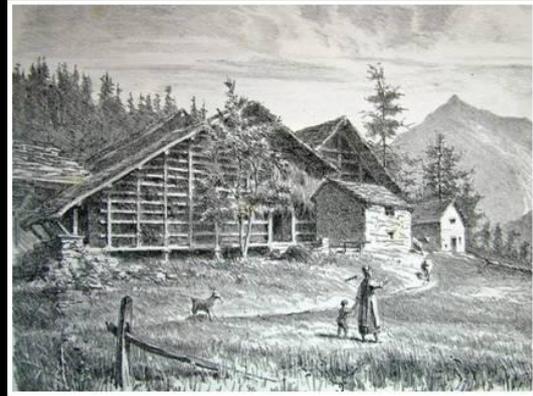
Otro (In Olter) In d'Follu

Follu

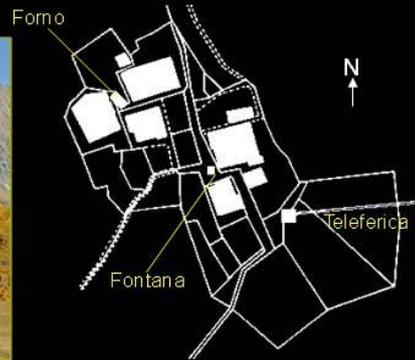
Follu è il nucleo principale della valle di Otro. Ha case tipiche e una bella fontana. Il suo Oratorio fu costruito nel 1661 per legato di Antonio Porrizzo (il precedente oratorio era stato interdetto nel 1616 dal vescovo, in attesa che venisse in esso collocata la pietra sacra). Nel 1760 fu nuovamente rifatto l'altare.



Otro (In Olter) Im Felleretsch



(da D. Vallino, *In Valsesia*, 1878)



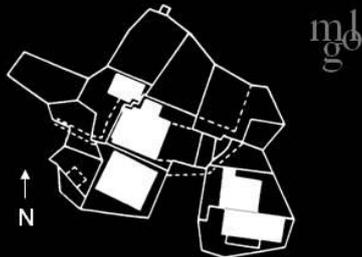
mg

Feglierec

Piccolo borgo situato a oriente di *Follu*, formato da poche case caratteristiche. Era dotato di forno per pane e fontana. Alle sue spalle, sull'altro lato della valle, si innalzano il Tagliaferro e la Carnera, che delimitano il vallone della Moanda.



Otro (In Olter) Fum Tschukke



Ciucche

Piccola frazione formata da poche case tipiche, situata sui pascoli che da *Follu* si innalzano verso il retrostante Monte Torru. La vita civile e religiosa gravitava per tutto (oratorio, fontana e forno) su *Follu*, il principale insediamento della zona.





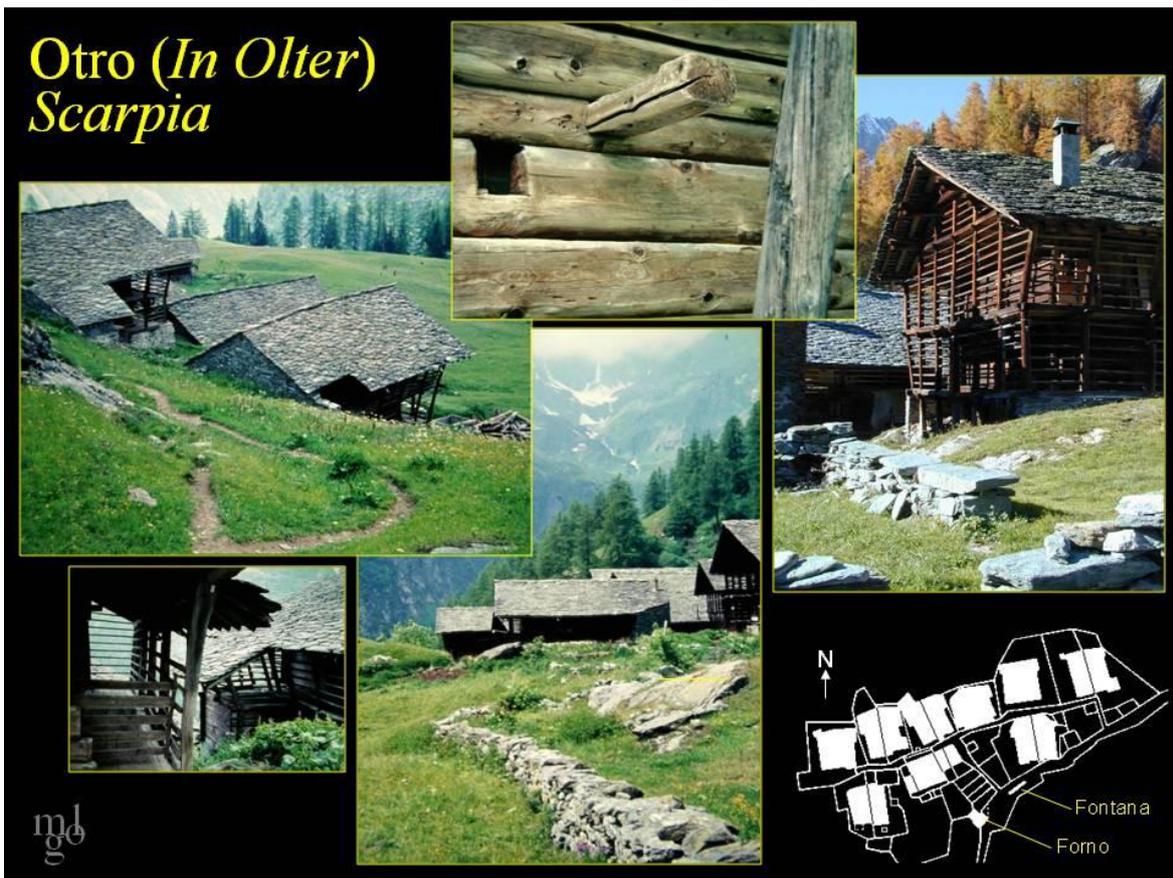
Otro (In Olter) Dorf

Dorf

Importante frazione dell'alpe Otro, situata tra *Follu* e la *Scarpia*, sul sentiero per Pianmisura. Le case sono addossate al pendio e tra di loro, con orientamento uniforme delle facciate verso il sole. E' una delle più tipiche borgate *walser*.



Otro (In Olter) Scarpia



Scarpia

Grossa borgata situata su un dosso a monte di *Follu*. La case sono numerose, disposte su due file, separate dal sentiero per gli alpi di Pianmisura. Alcune delle case a monte sono dotate di paravalanghe. Sono presenti forno da pane e fontana.





Otro (In Olter)
Weng

Weng

Il piccolo villaggio è situato in posizione appartata, a valle del sentiero per Pianmisura. Sul sottostante torrente Otro, ma con accesso attuale da Dorf, vi era il *Mulino di Putteru*, distrutto da una piena nel 2000, dove c'era una struttura rotante in legno ad asse verticale.





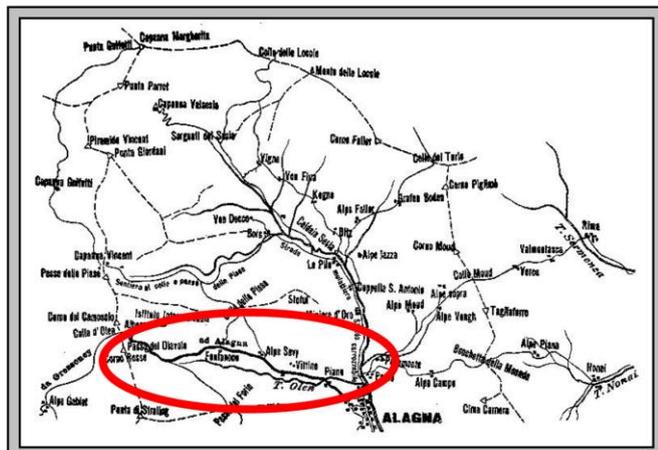
Vallone di Olen

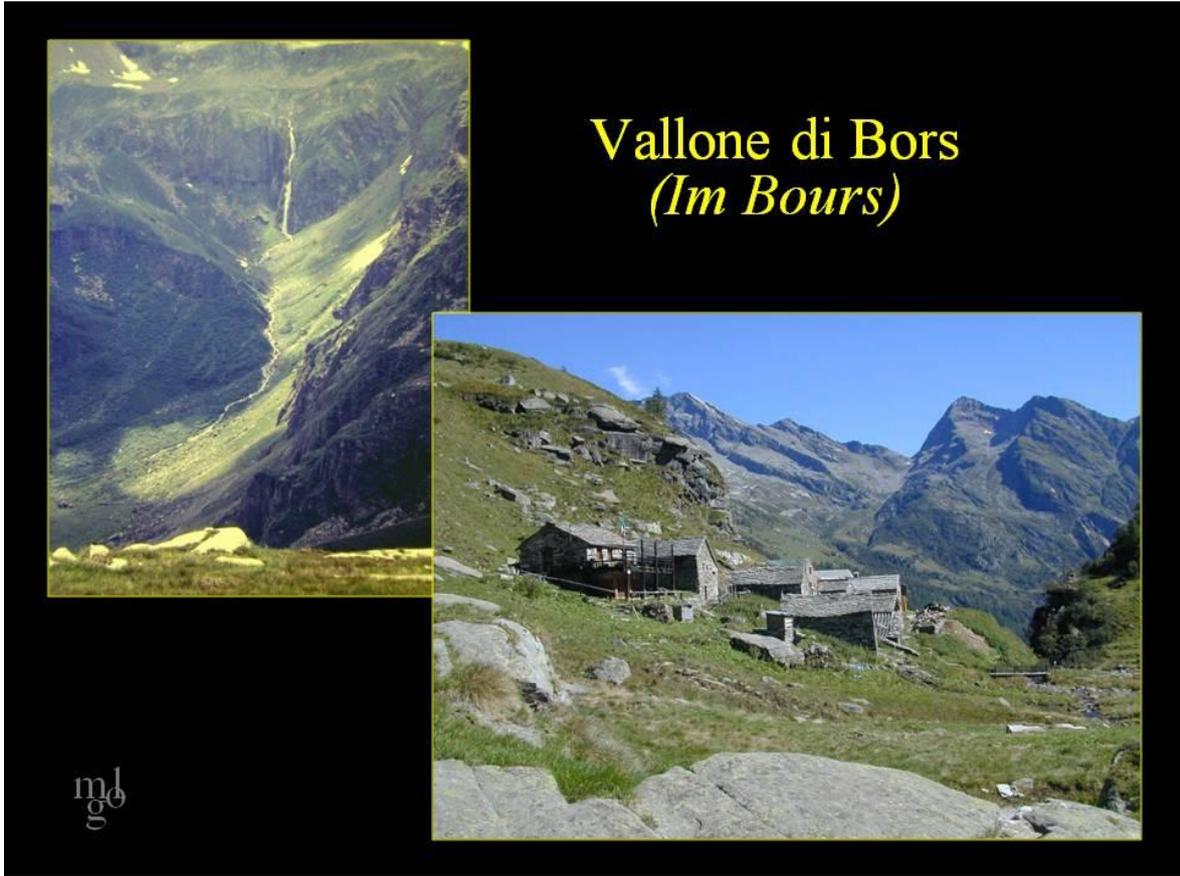
E' la valle principale per accedere alle vette del Monte Rosa dalla Valsesia.

L'intero Vallone di Olen, con gli alpeggi in esso compresi, era un tempo indicato col nome di *Alpes Alagnae*. Nel XII secolo i diritti di proprietà su questo alpe furono ceduti dai conti di Biandrate all'abbazia di San Nazzaro e Celso, che in seguito (XV secolo) la concesse in enfiteusi perpetua a famiglie alagnesi.

Mediatori di questa concessione furono Martinolio Zenda della Rocca e Giovanni Grampa di Campertogno (Atto notarile di Giovanni Draghetti di Varallo).

Il pagamento dell'affitto annuo doveva essere effettuato entro 15 giorni dalla festa di San Martino e consisteva in sei lire imperiali e venti libbre di burro fuso (E. Ragozza)



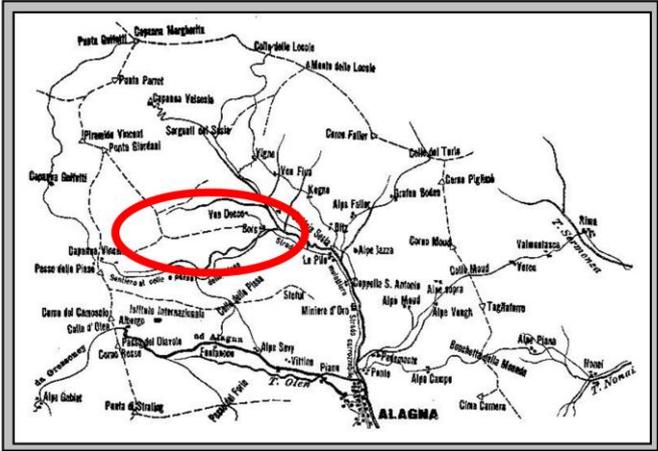


Vallone di Bors (Im Bours)

Vallone di Bors

Si può considerare una *valle sospesa*, residuo di erosione glaciale, che si innesta lateralmente sul vallone del Sesia. L'insediamento principale è l'alpe di Bors, che ospita il rifugio Crespi-Calderini. Le sue case sono costruite secondo la tipologia caratteristica delle abitazioni di alta quota, differenziandosi così dalle tipiche case *walser*. Presso l'alpe Bors vi sono i resti della miniera di San Maurizio.

Il primo bacino si chiude verso l'alto con la Cascata delle Pisse, al di sopra della quale si apre un secondo bacino, notevolmente più ampio e caratterizzato da un ambiente di alta quota. Esso raggiunge il Colle delle Pisse, nei cui pressi si trova la Capanna Vincent, vestigio di antiche attività minerarie. Nella sua parte terminale il vallone è occupato dal Ghiacciaio di Bors, che si spinge fino alla Punta Giordani.





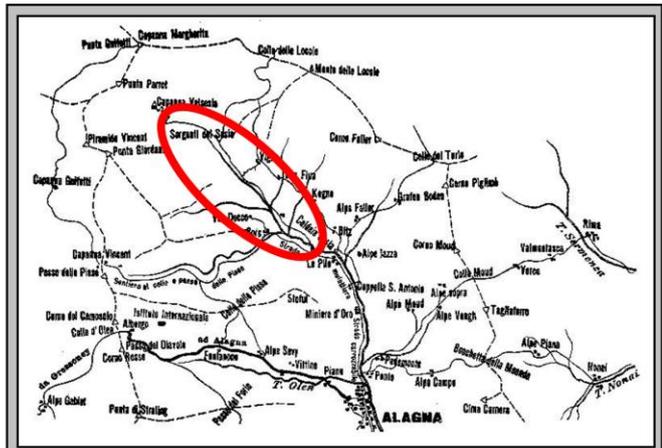
Vallone del Sesia



Vallone del Sesia

E' il bacino oro-idrografico principale della Valgrande del Sesia, che si spinge fino alle più alte vette della parete valesesiana del Monte Rosa (dalla Punta Grober alla Piramide Vincent). Raccoglie le acque delle *Sorgenti del Sesia*, alla loro emergenza dal ghiacciaio omonimo, ma anche quelle dei numerosi suoi affluenti. I valichi principali sono il Colle delle Pisse, il Colle delle Loccie e il Colle del Turlo.

Gli alpi principali del versante sinistro, più ricco di insediamenti pastorali, sono in ordine dall'alto: *Vigne, Fun d'Flua, Fun d'Kegno, Im Mittlentaill, In d'Ekku, Faller, Fun d'Jaza, Testanera, In ds Hafejatz, Fum Blatte, Fum Bitz e Grafenboden*. Sull'altro versante, dove gli insediamenti sono meno numerosi, i più importanti sono: *Muflicat, Casera Lunga, Fun d'Pile e In d'Stigu*.



Vallone del Mud (*Im Mud*)

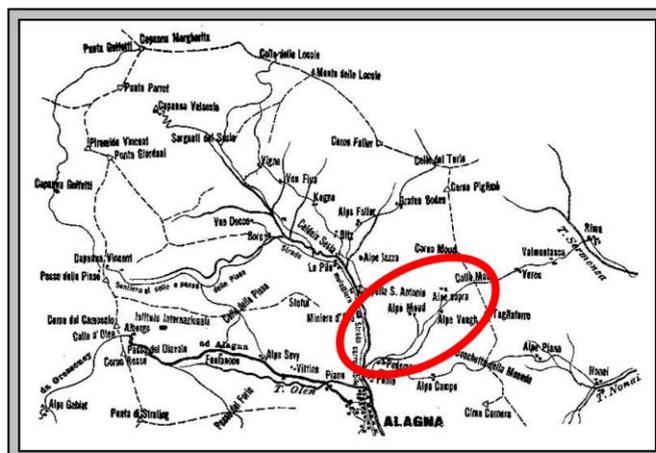


mg

Vallone di Mud

Questa valle sbocca insieme al Vallone della Moanda poco a monte dell'abitato di Alagna. In alto è chiuso dal Corno Mud e dal Tagliaferro, tra i quali si apre il Colle Mud che porta a Rima in Val Sermenza. La zona fu un tempo sede di attività minerarie, ancora ricordate nella cartografia ufficiale, ma da molti decenni interrotte.

Gli insediamenti più importanti di quest'area sono gli alpi *Im Mud di qua* e *Im Mud di là*. A quote più elevate sono *Venghi* e *In d'Obre* (quest'ultimo sede del *Rifugio Ferioli*). L'alpe *Z'Isè Hus*, un tempo esistente a una quota inferiore, è stato totalmente distrutto da una valanga alcuni anni or sono. Il torrente Mud, che percorre il vallone, è tristemente famoso anche per le sue piene.



Vallone della Moanda



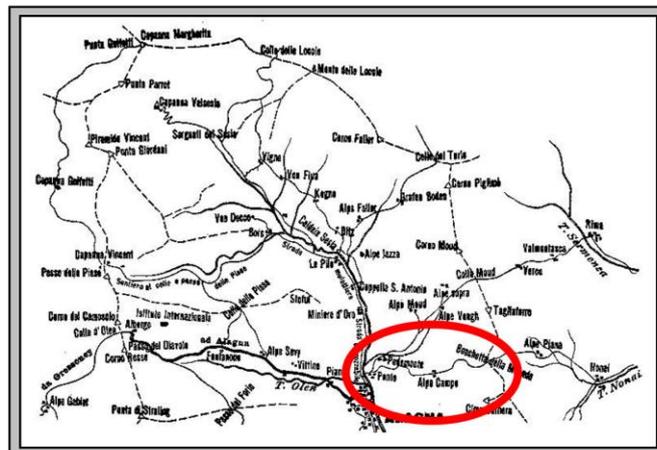
mg

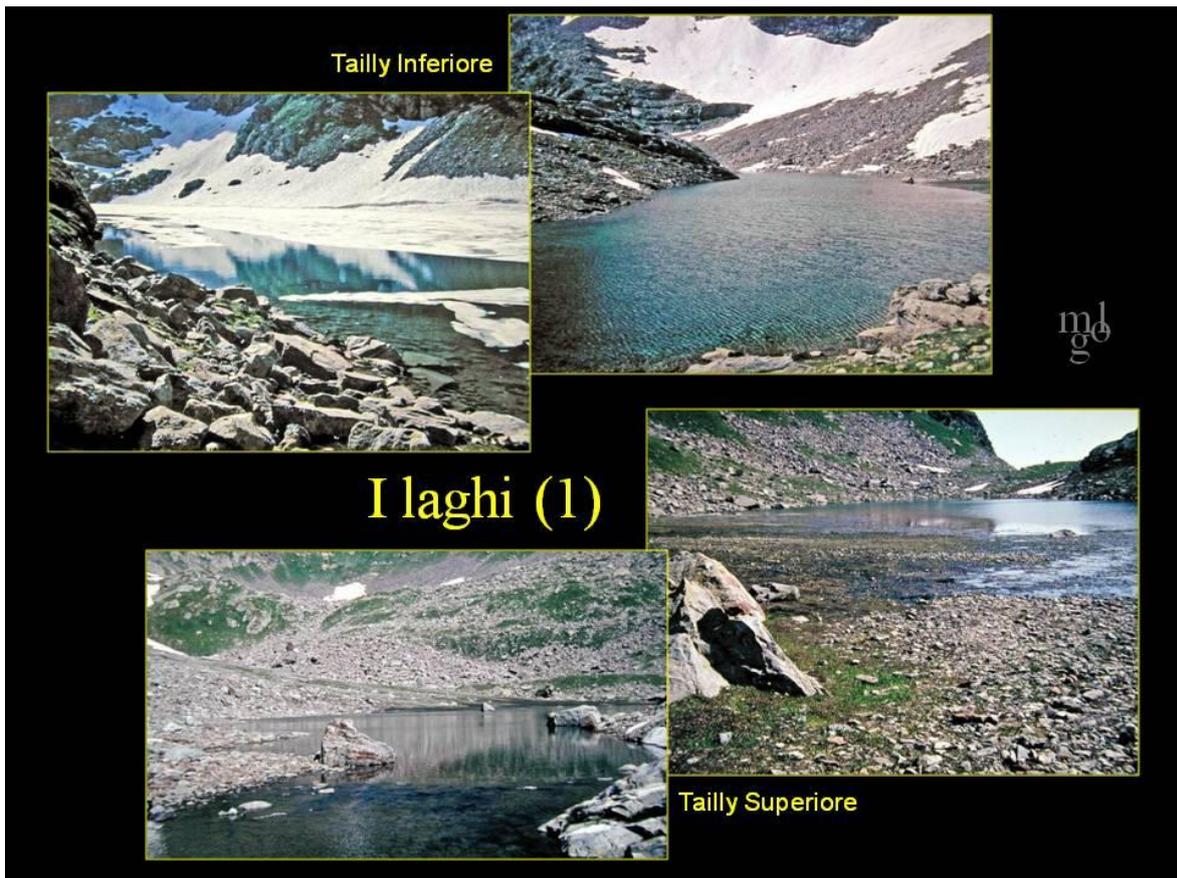
Vallone della Moanda

Chiuso verso l'alto dai contrafforti del Tagliaferro e della Cima Carnera, il vallone della Moanda retmina con la bocchetta omonima, che porta in Val Nonai e da questa a Rima San Giuseppe. E' situato al confine con il territorio di Riva Valdobbia.

Nella sua parte inferiore gli alpi di *Wittwosma (Inferiore e Superiore)*, che sono, soprattutto il primo, importanti insediamenti della comunità di Alagna.

L'insediamento principale è comunque l'alpe Campo (*Z' Camp*), dove ha sede la Capanna Sociale Alagna del C.A.I. Nei pressi dell'alpe vi è un laghetto (artificiale) su cui galleggia una barchetta. Poco oltre vi è l'alpe *Sattal*, uno splendido belvedere.

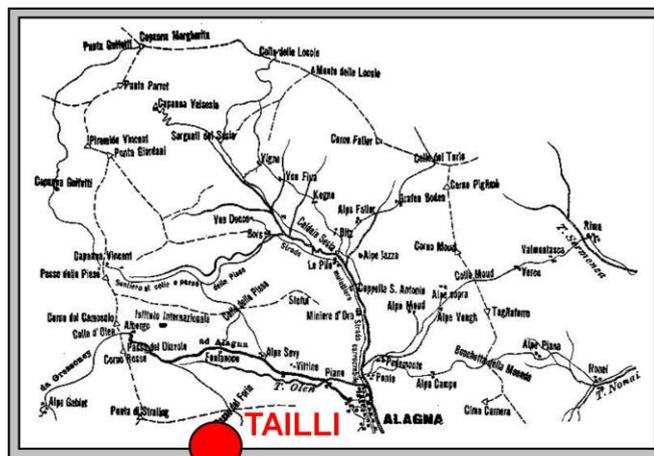


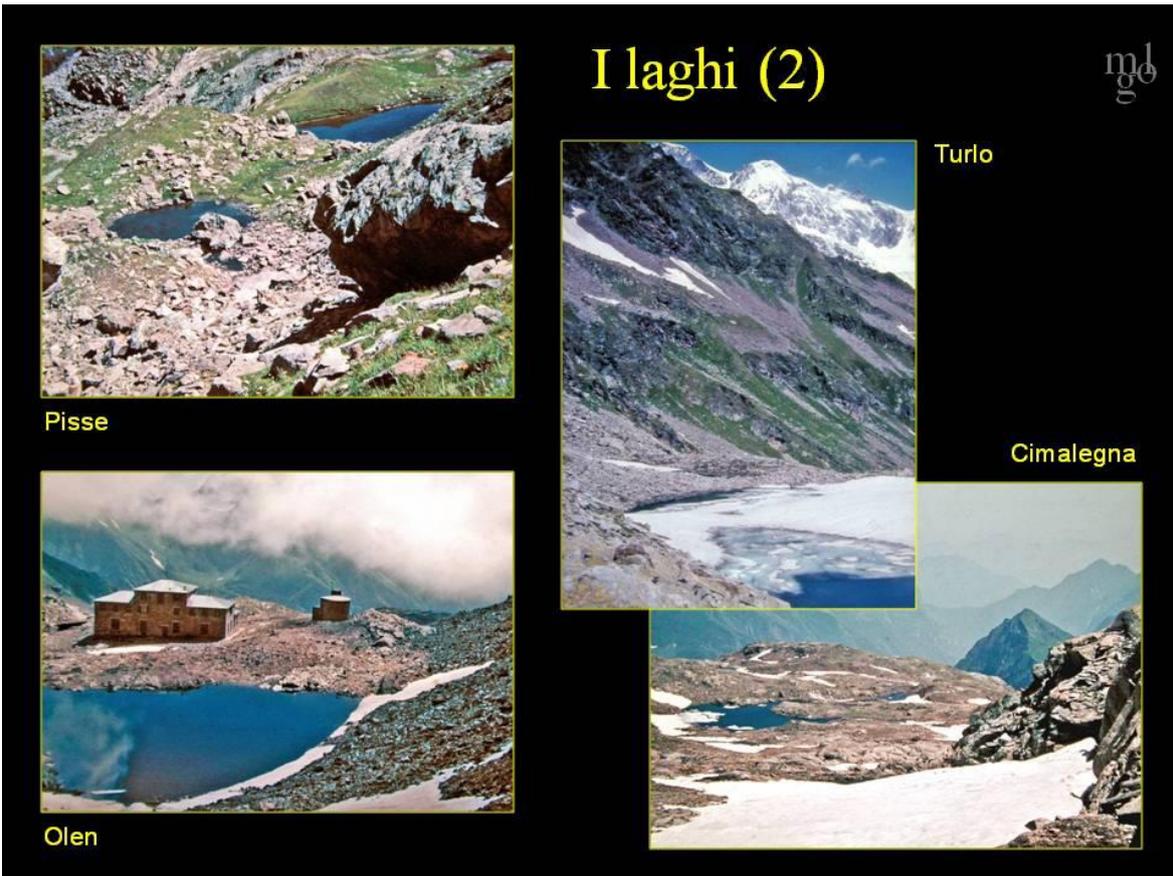


Laghi di Tailli

Sono due laghetti alpini situati nella parte superiore della Val d’Otro, a monte dell’alpe Tailli. Il lago inferiore occupa un’ampia fenditura della roccia ed è gelato nella maggior parte dell’anno. Quello superiore è invece un pittoresco specchio d’acqua che si distende tra i detriti rocciosi.

A occidente incombe la massa del Corno Bianco, a oriente svetta il Cornello Tailli. Il Corno Bianco si raggiunge di qui percorrendo la bocchetta di Puio. Dal lago superiore di Tailli, proseguendo invece verso nord si supera il Colletto Tailli, al di là del quale, attraversata la morena del ghiacciaio d’Otro, si raggiunge il Bivacco Ravelli. Il ritorno può avvenire scendendo a Granus.





I laghi (2)

mg

Pisse

Turlo

Cimalegna

Olen

Laghi delle Pisse

Sono piccoli specchi d'acqua distribuiti sul pendio erboso retrostante alla Bocchetta delle Pisse, lungo il tratto terminale del sentiero che proviene dall'Alpe Bors.

Lago del Turlo

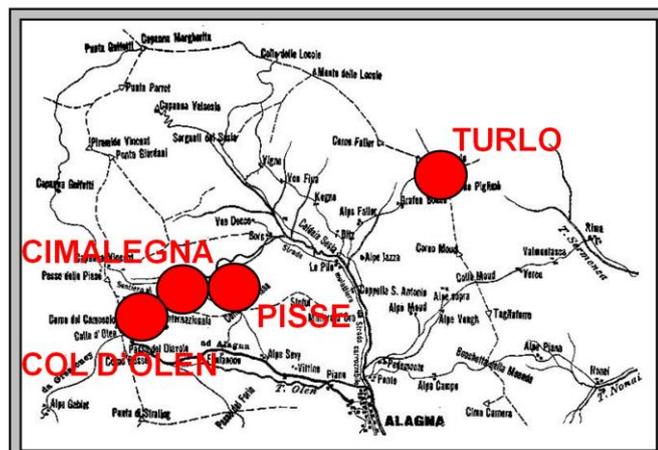
E' un laghetto situato nella parte superiore del Vallone del Turlo, poco sopra i ruderi dell'Alpe Grafenboden.

Lago del Col d'Olen

E' situato tra le pietre nei pressi dell'Istituto Mosso. La migliore vista è quella che si gode dal Corno del Camoscio.

Laghi di Cimalegna

Sono alcuni piccolissimi specchi d'acqua che raccolgono tra le pietre le acque di scorrimento.



Le grandi cascate



Cascata delle Pisse



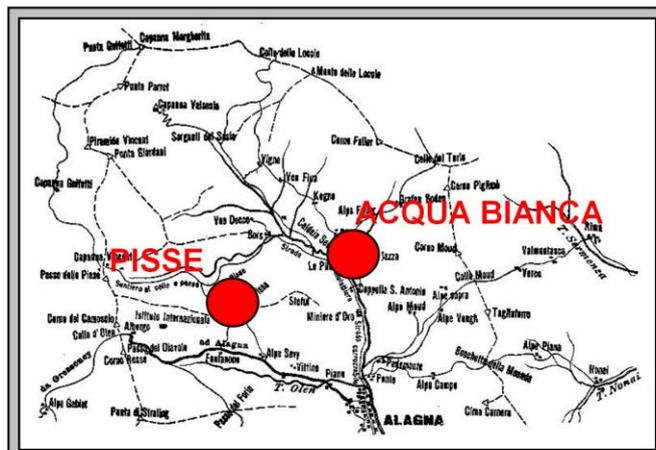
Acqua bianca

Cascata delle Pisse

La Cascata delle Pisse è situata a metà circa del Vallone di Bors e separa i due bacini glaciali che lo formano: quello inferiore con l'Alpe Bors, quello superiore che si estende fino al ghiacciaio di Bors e alla Punta Giordani.

Cascata dell'Acqua Bianca

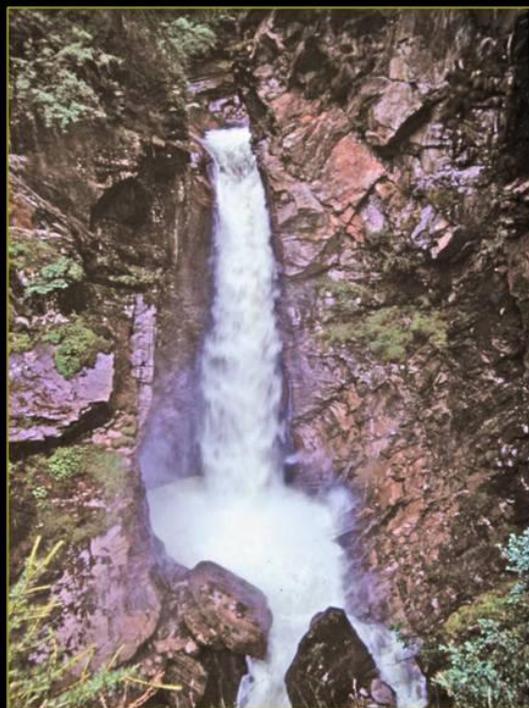
La Cascata dell'Acqua Bianca è il punto di riferimento per tutte le attività alpinistiche che riguardano il versante sinistro del Sesia. E' raggiungibile mediante una strada asfaltata, attualmente non percorribile da auto private, ma solo con il servizio di navetta istituito dal Comune di Alagna a beneficio degli escursionisti.



Le caldaie



Caldaia di Otro



Caldaia del Sesia

mg

Caldaia di Otro

Si tratta di un bacino circolare scavato nel tempo nella roccia dalla cascata che si trova lungo il percorso del sentiero per la Val d'Otro alla quota di circa 1500 metri. Per raggiungerla si lascia la mulattiera e si percorre un sentierino che scende verso sinistra.

Caldaia del Sesia

Situata lungo il sentiero che porta dalla Cascata dell'Acqua Bianca a Pile vi è una fossa profonda, scavata dal Sesia che, dopo aver serpeggiato tra le rocce, precipita da una cascata con un notevole volume d'acqua. Non è raro, in condizioni favorevoli, vedere un arcobaleno che l'attraversa.

